L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. 143 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 22 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-555; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Omaggio. /AV. ...ppe Fabretto ...a Valentinis 2- P.III° UDINE 1092

America ed Europa

I telegrammi che pervengono dall'America del Nord sono intonati a un certo ottimismo in seguito alla decisione della Conferenza di Losanna sulle riparazioni. Indubbiamente i circoli ufficiali di Washington si mantengono in un atteggiamento di estrema riserva, ma Wall Street esprime la sua soddisfazione per la decisione delle cinque Potenze, che viene considerata come un avviamento alla soluzione del problema dei pagamenti intergovernativi.

Pur troppo non si può procedere colla rapidità desiderabile in questi problemi di politica ed economia internazionale. Ieri si era trattenuti dall'elezione presidenziale nel Reich, prima, e poi dalle elezioni politiche del *Landtag* prussiano. Identica pausa in seguito alle elezioni politiche in Francia. In luglio assisteremo alla lotta generale in Germania, dal cui risultato dipenderanno le sorti della costituzione di Weimar o la restaurazione. E per quanto l'elezione presidenziale agli Stati Uniti non avvenga che a novembre, gli uomini di Stato che vogliono assicurare nuovamente Hoover alla *Casa Bianca*, si trovano fin d'ora nella ineluttabile necessità di procedere *per ignes* con estrema riserbo. La cosa si comprende del resto se ci portiamo col pensiero all'elezione di Hoover a quattro anni addietro.

Allora Hoover fu portato alla *Casa Bianca* come l'uomo più indicato a consolidare la grande fortuna della repubblica stellata. Si vedeva in lui l'apostolo della più grande prosperità americana. Sotto la sua direzione, le ascensioni degli Stati Uniti sarebbero state continue ed incontrovertibili.

Gli avvenimenti non hanno invece risposto a queste speranze. La crisi avvenne per l'America del Nord come per le altre nazioni. Forse anche gli effetti della crisi si fecero sentire al di là dell'Atlantico più che altrove. La colpa non è e non può essere di Hoover, nè della sua amministrazione. Nessun presidente, anche di genio, avrebbe potuto impedire quello che avvenne. Il sistema americano di produzione intensiva, che non teneva alcun conto dei bisogni reali del consumo e tendeva ad un tempo al mantenimento degli alti salari e ai prezzi più bassi di vendita, non poteva reggere alla crisi mondiale. Invece della più grande prosperità su cui gli Stati Uniti facevano assegnamento, debbono questi ora fronteggiare una situazione che non è senza pericolo; vi sono da dieci a dodici milioni di disoccupati, con 70 miliardi di *deficit* nel bilancio.

Hoover ha fatto tutto il possibile per evitare il peggio, ma sta di fatto che le speranze di quattro anni addietro hanno dato luogo ad amare delusioni.

Con tutta probabilità l'uomo della *Casa Bianca* si rende perfettamente conto dell'interdipendenza dei popoli, e nel momento stesso in cui non vuole che le riparazioni in Europa vengano associate ai debiti verso l'America, sente che bisognerà porre la spugna sulle une e sugli altri se si vuol porre termine alla crisi mondiale.

Ma pel momento non se ne deve parlare. Se le potenze europee si mettono sulla strada che dovrà condurre a passare la spugna sulla lavagna, a Wall-Street si hanno motivi per compiacersene, ma gli uomini di Stato americani, che si trovano attualmente in Europa, fanno di tutto per far sapere che sono lontani da Losanna e da Ginevra. Ipocrosia diplomatica? Sarà, ma il presente esige così. Più tardi le cose cambieranno. Lo stesso problema che si pone in America per i repubblicani è impellente anche pei democratici. Resti Hoover alla *Casa Bianca* o vada al suo posto un democratico, bisognerà che l'America non ignori l'Europa. Bisognerà che, se la spugna viene applicata alle riparazioni, avvenga la stessa cosa pei debiti che le grandi potenze europee hanno verso l'America. Mentalmente si può scindere una cosa dall'altra; praticamente riparazioni e debiti sono inscindibili.

Le grandi potenze a Losanna hanno fatto il primo passo. Quando la elezione presidenziale sarà avvenuta a Washington bisognerà farne un secondo. Malgrado che gli uomini ignorino, e qualche volta vogliano di proposito ignorare la interdipendenza dei popoli, questa esiste e s'impone per la forza delle cose. Volendo chiudere gli occhi alla realtà delle cose, non la si cancella; non si fa che ritardare un avvenimento, che, realizzato prima, avrebbe impediti tanti dolori. E' in vista di ciò che l'Europa raccolta a Losanna ha fatto un primo passo.

Auguriamoci che, avvenuta l'elezione presidenziale a Washington, la repubblica stellata coroni un movimento che tende a farci uscire dalla crisi mondiale e ad assicurare la pace tra i popoli.

GIORGIO VARENNE

L'America e la cooperazione internazionale

NEW YORK, 21

52 banchieri, uomini di affari, professori che studiano i problemi dei debiti di guerra, delle riparazioni, dei dazi e delle altre barriere doganali a nome dell'associazione per la Società delle Nazioni hanno deciso di cominciare una propaganda in tutto il paese allo scopo di obbligare il Congresso ad agire nella crisi attuale conformemente ai bisogni della cooperazione internazionale. Essi ritengono infatti essenziale per la riuscita della conferenza economica mondiale che l'opinione pubblica sia incitata a forzare il Congresso perchè prenda le misure appropriate alle circostanze. (*Radio Stefani*).

Un'ordinanza del Governatore di Malta

MALTA, 21 pom.

Il Governatore come capo del ramo imperiale della Diarchia locale ha pubblicato un ordinanza che proibisce l'importazione, la pubblicazione, il possesso e la distribuzione di materia sediziosa.

Per materia sediziosa si intende qualunque stampato grafico o raffigurazione contenuti in qualunque giornale, manifesto, libro, lettera, pacco o documento ed eventualmente anche in dischi da gramofono.

Il colpevole di tale reato verrà punito coi lavori forzati per un periodo non eccedente i quattro anni oppure con una multa non eccedente le 500 sterline od anche con ambedue le pene.

I Ministri nazionalisti che si insedieranno domani avranno opportunità di fare al riguardo le loro osservazioni ed obbiezioni.

La fisionomia del Ministero

MALTA, 21

Continuano le imponenti dimostrazioni popolari per la schiacciante vittoria dei nazionalisti.

Cortei preceduti dalle bandiere inglesi, papale, maltese nazionalista, con gli esponenti del partito nazionale in testa percorrono festeggiatissimi le vie della città.

Il nuovo ministero sarà costituito oggi o domani: Sir Ugo Mifsur riavrà il portafoglio di Primo Ministro. Enrico Mizzi avrà due portafogli assumendo anche il Ministero della pubblica istruzione ad interim. L'avv. Carmelo Mifsud Bonnici, l'avv. Giovanni Adani e l'avv. Giuseppe [illegible] faranno pure parte del ministero. Il notaro Borghe Olivier assumerà la Presidenza e l'avv. Di Giorgio la vice presidenza della Camera.

L'accordo di un prestito di 300 milioni di scellini all'Austria

GINEVRA, 21

Negli ambienti della segreteria della S. D. N. risulta che il Comitato per l'assistenza finanziaria all'Austria ha approvato in massima un progetto di accordo per la concessione di un prestito all'Austria di 300 milioni di scellini.

Il Presidente Musy ne ha dato comunicazione ai governi interessati perchè facciano conoscere le loro decisioni. Risulta che il governo italiano ha risposto accettando. Analoga risposta è pervenuta da parte del governo britannico. La partecipazione italiana è nell'ordine di 30 milioni di scellini.

Tra centro e sud in Germania

Una conferenza di ministri a Berlino

BERLINO, 21

La stampa nazionale mostra crescenti preoccupazioni per l'atteggiamento degli Stati meridionali. Invoca pertanto un contegno veramente energico del governo centrale e specialmente del ministro degli interni. Questi ha convocato per mercoledì prossimo i Ministri degli interni degli Stati confederati ad una conferenza a Berlino allo scopo di trattare sull'applicazione degli ultimi decreti legge politici. Gli organi nazionalisti, come la *Boersen Zeitung* criticano questo procedimento che trovano troppo blando in confronto alle provocazioni dei governi badesi e bavaresi. Circa le voci secondo cui il governo bavarese intenderebbe farsi giurare fedeltà dalle truppe della settima divisione, allentando così i vincoli che la uniscono al comando generale di Berlino, lo stesso giornale ed altri ricordano che tali idee si è già tentato di applicarle nove anni fa, all'epoca del governo di Kahr.

Comunque, ogni simile tentativo avrebbe per conseguenza automatica che il governo del Reich dichiarerebbe lo stato di assedio alla Baviera, il comandante della settima divisione assumerebbe i poteri esecutivi e la polizia bavarese dovrebbe sottoporsi ai suoi ordini. Il comunicato ufficioso che accompagna l'invito ai Ministri degli interni a recarsi a Berlino dice che il gabinetto unanime intende continuare energicamente la politica inaugurata col decreto legge del 14 giugno.

La posizione dei partiti alla Dieta dell'Assia

BERLINO, 21

Dei settanta seggi della dieta i socialnazionalisti ne hanno 17 contro 15 della dieta precedente il Centro 10 come nella dieta precedente. Nazional socialisti 32 contro 27 e comunisti 7 contro 10, la lista dell'unione nazionale 2 contro 5 [illegible]

Il Conto del Tesoro al 31 maggio

ROMA, 21

Il Conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 4.453 milioni di cui 4.253 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 300 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

L'aumento cospicuo del fondo di cassa in confronto a quello risultante alla fine del mese di aprile dipende dal provento della emissione dei buoni del Tesoro novennali 1941. La gestione del bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.662 ed impegni di spese per milioni 1.713.

Nel mese risulta quindi il deficit di milioni 51 sensibilmente inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei precedenti dieci mesi dell'esercizio che è di milioni 220 e circa pari a quello verificatosi nel mese di aprile che fu di milioni 52. Per effetto di questo deficit il disavanzo che, a fine aprile era di milioni 2.199 sale a milioni 2.250. La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 174.

Il disavanzo totale delle due categorie resta pertanto a fine maggio determinato in milioni 2.424. La situazione esposta non comprende il provento dell'emissione dei buoni novennali nè le correlative assegnazioni di spese partite che verranno accertate nel corrente mese di giugno.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.112 milioni.

La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 32 milioni dovuta al debito fruttuante per restituzione dei fondi tenuti in conto corrente fruttifero col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 13.137 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 238 milioni.

La solennissima odierna apertura a Dublino del XXXI Congresso Eucaristico internazionale

Le trionfali accoglienze alla Missione pontificia - Manifestazioni e cerimonie della settimana - La grandiosa processione di 25 chilometri

DUBLINO, 21 pom.

(g. r.) *Per quanto l'apertura ufficiale del Congresso Eucaristico internazionale di Dublino sia fissata per domattina, mercoledì, si può dire che fin da ieri, cioè con l'arrivo trionfale dell'Em.mo Cardinale Lauri, Legato Pontificio, la capitale dell'isola di S. Patrizio ha iniziato le grandiose celebrazioni che hanno fatto rimpatriare dalle Americhe decine di migliaia di emigrati irlandesi e hanno convocato qui da ogni parte del mondo centinaia di migliaia di pellegrini in una mirabile assise religiosa.*

Dublino in veste di gala

La presenza di moltissimi fedeli convenuti da ogni lembo del Libero Stato e dai paesi stranieri dà in questi giorni a Dublino un'animazione eccezionale. La metropoli si dimostra ospitalissima. Per accogliere degnamente i congressisti la città si è agghindata a festa: in ogni quartiere essa è stata accuratamente decorata, con una spesa, da parte del Comitato Centrale, di un milione e mezzo di lire. Tutti i lampioni ed i pali di sostegno dei fili delle linee tramviarie sono stati decorati con cesti di fiori freschi; il motivo centrale della decorazione della città è rappresentato dai colori papali, argento e oro. Numerosi archi trionfali sono stati eretti in moltissimi punti. Il più grande e più sontuoso è quello nutrito poco fuori della città, dove ha avuto luogo ieri sera il ricevimento del Legato Pontificio al momento del suo arrivo a Dublino, e sotto il quale è passato il corteo d'onore che ha accompagnato il Legato del Pontefice all'Arcivescovado, dove è stabilita la sua residenza durante il soggiorno in Irlanda.

Fervono intanto i preparativi per la grandiosa illuminazione di domani sera.

La città verrà illuminata a giorno per tutta la durata della notte con torce lampioni e candele esposte a tutte le finestre d'ogni edificio pubblico e privato; sarà una luminaria veramente imponente che conferirà alla città un aspetto fantasmagorico.

Le onoranze al Rappresentante pontificio

Oggi, in onore del Legato ha avuto luogo un « garden party » al quale hanno preso parte ventimila invitati. Stasera poi le autorità hanno dato nel castello di Dublino un sontuoso ricevimento ufficiale, durante il quale si sono rinnovate le manifestazioni entusiastiche di omaggio che hanno accolto ieri sera la Missione Pontificia. La cerimonia ha avuto un'imponenza spettacolosa. Vale la pena di riferire qualche particolare.

Per giungere a Dublino la Missione si è imbarcata ieri mattina su una nave inviata a Chester. Il piroscafo ha attraversato il canale di S. Giorgio quando la nave è arrivata a metà circa del viaggio sono apparse nel cielo tre squadriglie di aeroplani innalzatesi poco prima dall'aerodromo della capitale. Gli apparecchi, giunti all'altezza della nave, hanno lasciato cadere fiori e messaggi augurali, quindi si sono disposti in formazione rappresentante una croce ed hanno scortato la nave.

A Dunlaoghaire, il porto di Dublino, la nave ha gettato l'àncora. A bordo sono saliti l'Arcivescovo di Dublino e Primate di Irlanda, il Capo del Governo De Valera, il presidente ed i membri del Comitato esecutivo del Congresso, ed i rappresentanti delle autorità civili e militari.

Dopo le prime presentazioni S. E. il Card. Lauri, tra acclamazioni continue di un'immensa folla che gremiva la banchina ed era schierata lungo il percorso dal porto all'Arcivescovado, è disceso a terra ed ha preso posto in una ricchissima berlina tirata da otto cavalli bianchi e seguita da un fastoso corteo.

Il Cardinale, visibilmente commosso dalle manifestazioni, ha continuato a salutare la folla togliendosi il cappello. Sulla scalinata del palazzo di Merrion era stato eretto un trono sul quale il rappresentante del Papa ha preso posto per ricevere i ministri e tutte le autorità. Il sindaco di Dublino gli ha rivolto un discorso augurale a cui il cardinale Lauri ha risposto in inglese, manifestando la sua alta soddisfazione per gli onori regali resigli.

Poi si è riformato il corteo, che si è recato all'Arcivescovado e quindi alla cattedrale dove sopra un altro trono costruito vicino all'altare il Legato ha ricevuto le autorità ecclesiastiche fra cui si trovavano otto cardinali e tutti i vescovi irlandesi.

In serata il Card. Lauri, chiamato dala folla che inneggiava al Papa, ha dovuto più volte affacciarsi al balcone centrale del palazzo arcivescovile.

L'ospitalità irlandese

Si prevede che domani e fino alla vigilia della chiusura del congresso continuerà l'affluenza dei congressisti.

Tutti gli alberghi, pensioni, collegi, case private ed ogni altro alloggio situato in un raggio di trenta chilometri intorno a Dublino è stato requisito dal Comitato organizzatore per tutta la durata del Congresso.

Ma nonostante tutti i provvedimenti presi dal Comitato, che ha provveduto anche ad organizzare un grandioso accampamento con duemila tende, non è stato possibile trovare alloggio a terra per tutti i pellegrini che ne hanno fatto richiesta, e pertanto è stato necessario provvedere a prendere accordi con parecchie compagnie di navigazione per ottenere che i pellegrini in arrivo a bordo di piroscafi possano alloggiare a bordo delle stesse navi per tutta la durata del Congresso.

Una delle navi più grandi e lussuose che resterà all'àncora nella baia di Dublino durante la settimana del Congresso sarà la motonave italiana « Saturnia » che è stata requisita per i propri soci dalla «Catholic Travel League» degli Stati Uniti. Per speciale concessione ottenuta dalla Lega, durante tutta la crociera la motonave « Saturnia » inalbererà per la prima volta la bandiera papale.

Un milione di persone a Phoenix Park

Tra le molte manifestazioni della settimana, quella che riuscirà di maggiore imponenza sarà la Messa Pontificale che verrà celebrata dal Legato Pontificio domenica 26 giugno, nell'immenso Phoenix Park. Nel punto più in vista del Parco è stato costruito il grande altare, in modo che tutti i pellegrini che affluiranno per assistere alla cerimonia possano seguire comodamente la celebrazione della Santa Messa. A questa cerimonia presenzierà oltre un milione di persone.

Dopo la Messa, il Legato Pontificio aprirà la grande processione che da Phoenix Park raggiungerà Littey Quay. La processione principale proveniente dal Parco durante il percorso verrà alimentata ed ingrossata da altre numerose processioni locali provenienti per le strade della città da tutti i quartieri e dai suburbio, in modo da formare una enorme colonna di gente in moto lunga venticinque chilometri, marciante su un fronte di otto persone affiancate. Per mantenere l'ordine in questa vasta moltitudine, 20.000 capi-gruppo appositamente designati dagli organizzatori coopereranno

Il Cardinal Lavitrano ed il Vescovo di Bobbio pellegrini a Dublino

MILANO, 21

E' stato domenica ospite della nostra città S. E. il Cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo il quale ha celebrato la messa nella Chiesa di San Gottardo al Palazzo; alla presenza di numerose personalità ecclesiastiche e di pellegrini, che si recano a Dublino con il pellegrinaggio guidato dallo stesso Arcivescovo.

In automobile il Cardinale Lavitrano si è poi recato a visitar la Certosa di Pavia e dopo una sosta all'Arcivescovado si è recato alla Stazione centrale di dove è partito alle 16.50 per Dublino.

E' pure partito domenica un gruppo di pellegrini accompag. dal Vescovo di Bobbio, la cui diocesi è legata all'Irlanda da particolari vincoli di amicizia per essere stato il campo dell'attività dell'irlandese San Colombano. Questi due pellegrinaggi sono organizzati dall'Opera Pellegrinaggi Paolini.

Gli ex combattenti a Washington

WASHINGTON, 21

Gli ex combattenti sono ora alloggiati in tutte le caserme, quattro accampamenti ed anche in alcuni locali vuoti di proprietà dello stato, destinati alla demolizione e da cui essi non hanno voluto andarsene. Se parecchi ex combattenti sono ritornati alle rispettive sedi altri sono affluiti a Washington e sono decisi a non andarsene fino a che la polizza non sia pagata. Il comitato degli ex combattenti ha inserito nel suo programma elettorale di richiedere la liquidazione dei premi e l'abolizione della proibizione, ed ha deciso di telegrafare a tutti i candidati alla presidenza degli Stati Uniti chiedendo dichiarazioni scritte a tale proposito. (*Radio Stefani*).

L'ottavo attentato antifascista nel Lussemburgo

Un balilla undicenne gravemente ferito

LUSSEMBURGO, 21

Domenica ad Esch sud Alzette un gruppo di giov. italiani si era riunito nella sede del dopo lavoro per la consueta esercitazione domenicale della banda musicale e nella sede era anche un gruppo di balilla e piccole italiane.

Terminate a mezzogiorno le esercitazioni, una quarantina di giovani italiani uscivano dalla sede e si apprestavano ad attraversare i giardini pubblici prospicienti alla sede del Dopo lavoro quando furono sparati contro di essi alcuni colpi di rivoltella da parte di ignoti appostati dietro agli alberi.

Un balilla di 11 anni, Mario Stoppelli, cadde ferito da una pallottola, mentre i giovani italiani si lanciavano all'inseguimento degli sparatori, che scomparvero senza lasciare traccie.

Le condizioni del ferito sono gravi. Sul posto è accorso il Segretario del fascio, cav. Fratini. E' questo l'ottavo attentato antifascista degli ultimi due anni. (*Stefani*).

Violenze antifasciste a Locarno

BERNA, 21

Cinquecento italiani di Locarno, con un battello speciale avevano compiuto ieri una crociera sul Lago Maggiore, facendo una sosta a Pallanza per deporre un omaggio di fiori sul mausoleo del Maresciallo Cadorna. Partecipavano alla comitiva il vice-console conte Gabrio di San Marzano e numerosi cittadini svizzeri la cui presenza attesta l'affiatamento dei connazionali con l'ambiente locale.

Ma gli antifascisti hanno voluto turbare la cordialità della giornata raccogliendo nei dintorni un gruppo di scalmanati che giunti su diversi autocarri, hanno atteso i nostri allo sbarco del battello, tentando di strappar loro i distintivi fascisti e le coccarde nazionali. Non vennero risparmiati nemmeno i ragazzi, e si hanno così a deplorare da parte nostra diversi feriti fortunatamente non gravi.

Gli atti di violenza compiuti, hanno prodotto una viva indignazione in città.

A LOSANNA

Continuano le conversazioni private fra le delegazioni

I colloqui del min. Grandi

LOSANNA, 21 pom.

La settimana è incominciata ieri con una serie di incontri. A Losanna Herriot ha avuto una lunga conversazione con Mac Donald; la presenza, da una parte del ministro delle Finanze francesi Germain-Martin e dall'altra di Runciman (Neville Chamberlain era indisposto) lascia pensare che fra i Capi dei due Governi si sia parlato esclusivamente di cose finanziarie: da una parte, quella inglese, c'è il concetto delle riparazioni e dei debiti; ma da parte francese c'è l'idea che l'annullamento legale è inammissibile; e si punta sempre sulle ferrovie tedesche, come garanzia dei futuri pagamenti, che dovrebbero non essere inferiori a quelli della parte incondizionata del Piano Young.

Qualunque sia stato il contenuto della conversazione anglo-francese a Losanna, la Conferenza vera e propria che ieri avrebbe dovuto cominciare a stabilire il proprio programma, non ha potuto porvi mano. Le Potenze invitanti si sono riunite un momento soltanto per constatare che conveniva prima cercare una base di accordo in conversazioni private fra le varie Delegazioni. Per lasciare a queste il tempo di cercare, anche la riunione generale, fissata per oggi, di tutti i diciotti Stati presenti a Losanna è stata rinviata.

A Ginevra l'on. Grandi si è incontrato col Ministro degli esteri britannico Sir John Simon, il quale lo aveva invitato ad una colazione intima cui hanno partecipato il Ministro dell'interno inglese Sir Herbert Samuel e Lord Londonderry Segretario di Stato per l'aeronautica.

La conversazione del Ministro degli esteri italiano coi Ministri inglesi si è protratta dopo la colazione fino alle ore 16.

Il Ministro on. Grandi ha poi ricevuto all'Hotel Bellevue l'ambasciatore Iadolny delegato per la Germania alla Conferenza del disarmo col quale ha avuto una conversazione durata oltre un'ora. L'on. Grandi è quindi ripartito per Losanna.

Herriot promette a Mac Donald un memorandum sulle riparazioni

LOSANNA, 21 pom.

Dopo quanto si è detto alla Conferenza delle riparazioni sulle conversazioni in corso tra i capi delle avrie Delegazioni, appare evidente che esiste un abisso tra le concezioni inglese e francese sul metodo che si deve adottare per abbordare il problema delle riparazioni.

Da parte inglese si stima che tale problema dovrebbe essere risolto in principio. Questo punto vista non è approvato da parte francese dove si dichiara tuttavia che nonostante le difficoltà che sono apparse ieri, le conversazioni continuano il loro corso normale.

Un fatto da notare è questo: da parte francese si vuole sottolineare che la Francia non può cedere sulla questione di principio e cioè che la Francia ha diritto ad una annualità di 350 milioni di marchi oro per un periodo di 37 anni.

Gli uomini di Stato francesi la cui opinione prevale in Francia fanno valere che prima di tutto la Germania deve tener conto della speciale situazione della Francia.

Il *Journal de Génève*, scrive che alla fine della conversazione fra Mac Donald ed Herriot quest'ultimo ha promesso al suo collega ingese un «memorandum» a cui redazione è stata compilata dal ministro Germain Martin.

Si può supporre che questo memoriale non si limiterà ad esporre e a giustificare ancora una volta la tesi francese ma conterrà delle proposte positive riguardo al regolamento delle riparazioni. Il giornale dice che negli ambienti della delegazione francese vi sarebbero diversi progetti gli uni e gli altri hanno un carattere comune quello di fare rimettere immediatamente da parte della Germania sotto forma di obbligazioni o di azioni un capitale che associerebbe i creditori della Germania alla rinascita eventuale della sua prosperità.

Non ci si può dissimulare, conclude il giornale, che la Conferenza di Losanna traversi in questo momento una fase difficile e che lo stato di spirito degli ambienti vicini alla conferenza non sia tale da generare pessimismo. L'accordo tra le grandi potenze è stato due volte annunciato come raggiunto una prima volta a Parigi, una seconda volta venerdì in occasione della lettura delle dichiarazioni solenni.

Ci si avvede ora che questo accordo non esiste e nessuno trova ancora la soluzione delle molte difficoltà che si sono rivelate.

Gravi incidenti in Jugoslavia?

BELGRADO, 21 pom.

Si apprende che in tutta la Croazia hanno avuto luogo gravi dimostrazioni in occasione del quarto anniversario della strage alla Scupcina.

A quanto si afferma, tali dimostrazioni sarebbero state particolarmente gravi ed avrebbero prodotto forti incidenti a Spalato ed a Bosanski Brod. Vi sarebbero stati dei morti e la polizia avrebbe proceduto a molti arresti.

RICETTE DI UOMINI D'AFFARI

III - Comunismo, sovietismo e plutocrazia

Ricordiamolo. Secondo i congressisti di Amsterdam la scienza deve essere la spirale del processo produttivo e la spina dorsale dell'economia giudata, organizzata, internazionalizzata. Ma — ed è bene ricordare anche questo — « il principio della gestione scientifica, come sistema, non ha nulla che vedere col tipo di ordinamento sociale sul quale deve esser applicato » perchè « l'esperienza tecnica che ne deriverà potrà essere utilizzata immediatamente nei vari sistemi economici ». L'aziendologia ha dunque funzione di scheletro, di intelaiatura, di carcassa, destinata a indossare « gli aspetti nazionali » e a completarsi in essi e con essi.

Da questa unione viene fuori « l'assetto sociale economico » caratterizzato da due tipi fondamentali « d'economia guidata », a non voler abbandonare, come osservò Wunderlich — tipo accentrato e tipo libero — o da quattro, secondo l'analisi del congressista Lewis L. Lorvin.

Prende il tipo « *socialistico integrale* » che « implica un sistema accentrato di vita economica e sociale, nel quale la produzione, il consumo, le condizioni di vita e tutti i processi economici sono soggetti ad una direzione centrale unificata e sono direttamente determinati ». E' evidente che il Lorvin mise sotto gli occhi dei magnati dell'industria questo tipo di economia guidata *integritatis causa* perchè esso è l'incarnazione di quel comunismo integrale che da oltre un secolo è l'irraggiunto — e, voglia Dio l'irraggiungibile — miraggio dei disperati e degli allucinati.

E allora ecco il tipo « *socialistico di Stato parziale* », che ha la sua espressione concreta nel regime sovietico della Russia bolscevica. « In questo tipo d'economia guidata i bisogni e le abitudini del consumo sono determinati indirettamente dal processo di produzione e dalla decisione delle autorità economiche di produrre una cosa e non un'altra. Nella Russia sovietica il consumatore non ha, come negli altri paesi, un potere selettivo o una pressione indiretta sulla produzione, ma gode però di una grande libertà nel modo di spendere i suoi soldi. Il piano economico sovietico consiste essenzialmente in un assetto ed in un riscontro finanziario della produzione, nei quali tutta la nazione è considerata un « *unité servant aux fins d'expansion économique décidées par le gouvernement* ».

Il capo della delegazione sovietica affermò che, contrariamente all'opinione espressa dal Lorvin, il piano russo non si occupa « essenzialmente della produzione » ma è insieme anche un sistema che vuole provvedere ai bisogni dei consumatori. Perchè, egli disse ai congressisti « il piano determina il ritmo e l'orientamento del processo sociale economico. Esso stabilisce una scala d'aumento del reddito nazionale ed incorpora nella produzione il maggior numero possibile di individui fisicamente abili, cercando di aumentare la loro produttività. Esso risolve il problema della distribuzione di tutta la produzione annua fra lo « *stockage* » ed il consumo. Il piano di produzione per ogni singolo ramo industriale stabilisce la quantità e la natura degli strumenti di produzione e degli articoli di consumo di produzione. E' quindi anche un piano di distribuzione... Il piano sociale economico, invece di stabilire una produzione per un mercato indefinito, provvede prima ai bisogni di un consumo determinato. Grazie ad carattere teleologico del piano, non c'è soluzione di continuità fra la produzione e la distribuzione. Il piano pensa pure alla distribuzione degli stocks fra i vari rami economici, giusta le idee direttrici del piano generale di ricostruzione e quella della concatenazione consecutiva scientificamente determinata, da suoi vari elementi. Il piano provvede alla divisione di tutti gli elementi di consumo individuali fra i vari gruppi della popolazione, secondo la parte che ciascuno gruppo ha avuto nel processo di produzione, il suo grado di abilità professionale ed il lavoro svolto rispetto alla produttività della mano d'opera. Il piano, quindi, fissa le quantità delle merci che devono essere prodotte non solo dal settore socializzato, ma anche dal settore privato. Il piano determina i prezzi, i salari, le tariffe e tutti gli altri elementi del regime finanziario che, per il periodo transitorio durante il quale sono conservati gli scambi fra denaro e merci, assicura la circolazione degli strumenti monetari, permettendo l'applicazione del piano generale di distribuzione e di redistribuzione di tutte le sostanze del paese. Il piano decide delle relazioni fra l'eco-

nomia U.R.S.S. e quella delle merci in genere e di ogni singolo paese».

Il discorso del delegato sovietico ha indubbiamente raggiunto lo scopo di *epater* i congressisti, i quali, dietro al commentatore bolscevico, vedevano sfilare, sullo schermo delle Informazioni « *Ofinor* », il dolore e l'orrore, il tragico e il macabro di quell'immenso e tormentato paese che impregna delle sue lacrime di sangue la spessa benda dei Carpazi. Io non so se i capitani dell'industria, raccolti in congresso, si sono preoccupati, mentre il film girava e il delegato commentava, di quello che « con espressione felicissima » — come ha rilevato George Goyau — Geoges Viame chiama «la città delle persone umane» perchè *si senatores boni viri, senatus autem mala bestia*. Ma se sono costretto, qui a dichiararmi scettico, contro gli uomini d'affari, non per convinzione e per propaganda alla dogmatica del dubbio, ma per ragioni di metodo, per mancanza di dati positivi da buttare sulla bilancia, come Cartesio si mise in cammino senza camicia e col rotolo del dubbio metodico stretto sotto le ascelle — in fondo però — e in ciò mi stacco da Cartesio — per istinto, sono portato ad ammettere che, liberati dalle lenti degli affari, vi siano stati fra i congressisti molte paia di occhi lacrimogeni: occhi luterani e calvinisti, puritani e anglicani, cattolici, anche, a tempo perduto, che avranno visto la città delle persone umane come il paese — diciamolo col Goyau — «che si sforza di assicurare a ciascuno essere umano, per mezzo del suo lavoro, quel «minimo di beni» che S. Tommaso d'Aquino dichiara necessario per l'esercizio delle virtù: che fondando la pace sociale sopra un ordine di giustizia e raggruppando la volontà umana per fini comuni, si sforza di far regnare fra i suoi membri quell'amicizia che è una garanzia di collaborazione ed una assise di concordia;... che, nella disciplina che pubblica con editti e nella libertà che essa proclama, si ispira all'ideale che «ogni questione sociale pone un problema morale».

Ancora. Che quei tali occhi avranno veduto come nel paese elevato ad archetipo quel nuovo capitalismo redentore salvaguardi la dignità umana imponendo «alla mano d'opera condizioni di lavoro forzato, degradanti per le braccia e degradanti per le mani». Inoltre. Che avranno pure veduto — perchè la riduzione ultima ad una fede che fa capo al Vangelo deve per lo meno ammettere che Dio non è un prodotto fabbricato nei cantieri della gnoseologia e che Gesù è il nostro Redentore — avranno pure veduto, dico, come, per far funzionare quel determinato assetto sociale, bisogna far saltare le cattedrali, trasformare le chiese in circoli e cooperative o in musei di ateismo e di irreligione. Avranno veduto come sia necessario sfregiare le iconi, straziare le carni del Redentore, che escono vive e palpitanti anche dalle mani scismatiche dell'ortodossia e — ironia dei surrogati! — inchinarsi ad adorare la carogna di un gorilla mongolo.

Tutto questo problematico, per via del metodo e messo entro alcuni cervelli per buon cuore. Quest'altro invece teorematico. Mentre il delegato moscovita concionava sui versetti industriali del codice sovietico, i congressisti vedevano lo zarismo dal basso «impossessarsi di una invidiabile prepotenza ed instaurare un supercapitalismo nel quale l'autorità civile poggia «con tutto il suo potere politico una dittatura economica senza contrapeso». Vedevano come quel tipo d'assetto recato a cittadella del *fugiamus de mundo hoc* della crisi «fa consistere il rinnovamento dell'economia... su di un finanziamento capitalista cieco» che dispensa gli industriali dal... preoccuparsi delle fabbriche e dall'adunarsi... in congressi.

*

Non era umano, a parte ogni altra considerazione, chiedere agli uomini d'affari il suicidio degli uomini d'affari, i quali, perciò, scartati i sovieti, si sono concentrati nello studio di un terzo tipo d'assetto che ha buona stampa negli Stati Uniti: E' *l'ordinamento privato volontario*. Secondo gli americani «l'assetto deve esser praticato senza mutare eccessivamente la struttura della collettività economica attuale e difendono il principio della direzione economica esercitato dal gruppo industriale — commerciale». Johnston espone succintamente i tre punti fondamentali di polarizzazione in questa forma di assetto. «Primo: il solo movente del guadagno non può più soddisfare l'attività economica e gli uomini d'affari devono orientarsi verso più larghi fini sociali. L'industria deve dare la sicurezza ai lavoratori; le masse devono avere un maggior potere di acquisto ed un numero più grande di ore libere per potere fruire di un tenore di vita migliore. Secondo: Occorrono provvedimenti per fissare preventivamente la produzione in modo da evitare la sovraproduzione... Insistono sulla necessità di conservare la proprietà privata, le libertà econimche attuali (di consumo, di movimento, di occupazione e di contratto) ma chiedono dei mutamenti alle condizioni presenti in modo che si possono verificare le determinazioni degli individui o dei gruppi possessori circa la quantità di merci da produrre ed esercitare una certa pressione sui membri della collettività economica che rifiutano di uniformarsi ai piani fissati dall'intero gruppo industriale... Terzo: Gli uomini d'affari... potranno elaborare meglio i propri sistemi di direzione adattandoli ai nuovi bisogni dell'epoca. Nessun altro gruppo della collettività potrebbe assolvere meglio simile compito od aiutare più efficacemente la sua attuazione. Il governo parteciperà più largamente alla soluzione dei problemi economici, ma però, nell'esercizio delle principali funzioni di orientamento e di direzione, rimarrà subordinata al gruppo industriale... Gli economisti parlano di umanizzazione della produzione» e dello «sviluppo della facoltà di consumo». Ma gli strumenti e le istituzioni rese necessarie da un simile sistema non sono state finora che vagamente tracciate. Gli economisti sono ancora incerti anche sul piano sociale per l'applicazione del quale occorrono organi d'assetto. Gli uni sono favorevoli ad un «piano americano» che ridurrebbe al minimo il commercio estero; gli altri caldeggiano uno sviluppo verso l'estero. In quanto all'organizzazione privata volontaria finora ci si è limitati ad ammetterne il principio, e ad approvare l'aggiunta alle istituzioni fondamentali della nostra società economica di un nuovo apparecchio che permetta di correggerne i difetti e di evitarne le difficoltà ».

A tacere d'altro, qui va notato come la clorofilla plutocratica si fissa, nelle istituzioni liberali, in un bel verde pisello di umanitarismo che può far pensare a uno schiarimento del verde bottiglia massonico. E' il solito individualismo di persone e di gruppo, con un po' meno di egoismo e di edonismo e con un po' di presbitismo per soprassello, come direbbe l'abate Cesari. Esso fa pensare a quel napolitano che, rimesso piede in Italia, dopo un soggiorno di molti anni in America, diceva a tutti nel suo nativo dialetto: «*Aggio preso un accento veramente inglese; non lo posso chiù levà*». Si potrebbe anche pensare al cosacco che viene fuori nel grattare il russo e al diavolo che si fa frate per sbarcare il lunario, ma, se si volessero infilzare insieme paragoni, proverbi e modi di dire, lardellandoli, come si fa degli uccellini nello spiedo, considerazioni filosofiche, non si finirebbe più e perciò piantiamola perchè c'è un altro tipo di rifacimento da esaminare.

Francesco Martin

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale;

mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

il Conte Manassi di Collestatte, Ministro della Repubblica di San Marino, con il Consigliere della Delegazione:

il signor Antonio Rodriguez, Segretario dell'Ambasciata del Cile, con la consorte:

il Padre Russovillo, Superiore dei Vocazionisti.

Protettorie cardinalizie

Il Santo Padre ha nominato il Card. Cerretti, Protettore dell'Istituto delle Figlie della Beata Vergine Maria de La Retraite la cui Casa madre trovasi nella diocesi di Varnes e il Cardinale Lepicier, Protettore delle Suore di S. Francesco di Sales di Padova.

Prefetti Apostolici in Cina

In seguito alla elevazione della Missione «sui juris» di Changtion (Cina) al grado di Prefettura apostolica, è stato nominato primo prefetto Padre Ambrogio Pinger O.S.M. finora superiore di quella missione.

In seguito alla elevazione della Missione « sui juris » di Hwangebow (Cina) a Prefettura apostolica l'attuale superiore Padre Raffaele Gazzonalli O.S.M., è stato promosso primo prefetto apostolico.

Il 28 ottobre s'inaugura la Pinacoteca Vaticana

L'inaugurazione della nuova Pinacoteca Vaticana è definitivamente fissata per il 28 ottobre, giorno in cui scade l'anniversario della consacrazione episcopale di Pio XI, avvenuta appunto il 28 ottobre 1919 a Varsavia ossia dopo la nomina di mons. Achille Ratti a Nunzio apostolico presso la Repubblica polacca.

Il prof. Biagetti, direttore delle Gallerie e pitture vaticane, sta preparando tutto il necessario per il trasporto delle tavole e delle tele, che richiede oculata e scrupolosa attenzione. Per il trasporto si vorrebbe attendere che fosse passato il periodo massimo dell'estate, sia perchè i locali abbiano eliminato qualsiasi resto d'umidità, sia per oltrepassare il periodo in cui il caldo è più intenso così che potrebbe danneggiare i dipinti così soggetti agli sbalzi della temperatura.

Intanto è stato iniziato il trasporto degli accessori, ossia delle cornici, deponendole nei magazzeni, che si trovano nei locali sottostanti alla Pinacoteca propriamente detta.

La medaglia pontificia per l'anno 1932

La medaglia annuale solita a coniarsi per la festività dei Santi Pietro e Paolo, quest'anno recherà nel verso la facciata della nuova Pinacoteca Vaticana e come di consueto, nel retto, l'effigie di Pio XI con la dicitura e l'indicazione dell'anno di Pontificato, ossia anno XI. La medaglia è stata disegnata e lavorata dal prof. Mistrucci.

Prima della festività dei Santi Pietro e Paolo verrà presentata al Papa nei tre esemplari di oro, argento e rame.

L'ing. Franco Ratti ha assunto il suo ufficio

Ieri mattina l'ing. Franco Ratti ha preso i primi contatti con il Governatorato e la Commissione dei pubblici lavori assumendo l'ufficio di direttore tecnico della Città del Vaticano. L'ing. Ratti ritorna subito a Milano.

Suore di Maria Ausiliatrice e pellegrini napoletani

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di Suore di Maria Ausiliatrice con 40 educande dell'Opera del Beato Don Bosco.

Ha pure ammesso al bacio della mano 40 pellegrini di Napoli, reduci da Padova, guidati dai Frati Minori, col direttore Padre Bonaldi.

Gli alunni del Collegio Pio latino americano

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 33 alunni del collegio Pio Latino Americano, i quali terminati i loro studi e ordinati sacerdoti sono in procinto di far ritorno ai loro rispettivi paesi e diocesi. Essi appartengono alle seguenti nazionalità: 2 Argentina, 3 Brasile, 1 Costarica, 2 Cile, 2 Colombia, 1 Equatore, 1 Honduras, 17 Messico, 1 Nicaragua, 1 Portorico, 1 Perù, 1 Venezuela.

Essi sono stati presentati dal Rettore Padre Huarte della Compagnia di Gesù.

Il Papa ha rivolto loro brevi parole di saluto e di augurio, benedicendo loro, le loro famiglie e paesi.

La Conferenza dell'Episcopato austriaco

ROMA, 21

Giovedì scorso si sono riuniti a Salisburgo i vescovi delle diocesi austriache sotto la presidenza del Vescovo di Salisburgo Mons. Rieder.

Il breve comunicato ufficiale fa conoscere, che nella Conferenza i Vescovi austriaci si sono occupati dei preparativi per un solenne congresso cattolico da tenersi nel 1933 ricorrendo l'anno prossimo il quinto centenario dell'erezione del duomo di Santo Stefano e il 250.o anniversario della liberazione di Vienna dai Turchi.

La tessera viaggi della Federazione del Clero

Una bella iniziativa della «Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia» è stata quella di istituire a favore dei Sacerdoti d'Italia una *Tessera viaggi F.A.C.I.* la quale indica ad essi non solo alberghi adatti alla loro condizione nelle principali città d'Italia, ma offre riduzioni notevoli di prezzo sia sui conti di questi alberghi, sia per molti Stabilimenti di cura, sia per ingressi a Musei e Gallerie, tra cui anche i Musei Vaticani e le Catacombe, e per acquisti di libri.

La *Tessera Viaggi F.A.C.I.* — via via si farà sempre più vantaggiosa per il Clero — potrà servire anche ai Sacerdoti stranieri che vengono in Italia, federati nelle loro organizzazioni e sarà distribuita per conto e sotto il controllo della Federazione, dall'Agenzia Viaggi Ad. Roesler Franz e Figli, via Condotti 87-91, Roma, a cui la Giunta direttiva si è rivolta perchè i Sacerdoti contemporaneamente possano ottenere tutti i chiarimenti, le spiegazioni, le indicazioni, di cui eventualmente avessero bisogno.

La Tessera è accompagnata da un libretto con le indicazioni delle concessioni ottenute e da un blocchetto di tagliandi che, staccati e riempiti, servono di giustificazione agli incaricati dei diversi servizi. Il prezzo è di lire 10 per i residenti a Roma; i non residenti a Roma devono aggiungere lire 0.75 per l'invio semplice o L. 2 per l'invio in raccomandata.

La richiesta deve essere accompagnata da due fotografie firmate, formato tessera. Gli eventuali avanzi sul prezzo di L. 10 andranno a beneficio del Sanatorio del Clero.

Un bambino investito dal treno

NAPOLI, 21 pcm.

Stamattina il treno contrassegnato dal n. 11 della linea di Napoli-Piè di Monte d'Alise in partenza da Napoli alle ore 8 e guidato dal manovratore Francesco Serio ha investito a Cappuccini a poco più di un chilometro da Aversa il piccolo Carleo Antonio di mesi 19, mutilandolo di entrambi gli arti superiori: Il misero è stato trasportato con il medesimo treno all'ospedale di Aversa.

Poco dopo, dalle inchieste prontamente seguite è risultato che i coniugi Carleo coltivano una masseria denominata «Campanile», dove dimorano, e che detta masseria è attraversata dalla linea ferroviaria Napoli-Piedimonte. Stamane mentre la madre del piccino raccoglieva fagiolini, lasciando il piccolo Antonio sull'erba, questi senza che la mamma se ne avvedesse si trascinò sul binario ferroviario mentre il treno stava sopraggiungendo. Il manovratore accortosi a breve distanza del pericolo che correva il bimbo, strinse rapidamente i freni, ma data la grande velocità del treno l'investimento riusciva inevitabile.

La creatura veniva investita e stritolata.

Investito da un camion

NAPOLI, 21 pcm.

Il dodicenne Salvatore Mollo di Bollarecchia, mentre attraversava il corso Umberto I all'altezza di via Porta Lolana è stato investito dal camion n. 1408 NA. Il poveretto veniva gettato sconciamente al suolo e travolto dalle ruote e rimaneva [illegible] malconcio.

Venne trasportato all'ospedale dei Pellegrini e ricoverato in istato grave avendogli riscontrato una vasta ferita lacera al piede sinistro, epistasi, contusioni al torace e commozione generale.

Le donne cattoliche italiane pellegrine all'Arca del Santo

PADOVA, 21

Erano venute, in una giornata indimenticabile del passato aprile le giovani iscritte alle Associazioni cattoliche. Sfidando una pioggia torrenziale, sfilarono per la città del Santo, compiendo il « pellegrinaggio di penitenza », dando uno spettacolo grandioso della loro Fede e della loro devozione.

Domenica vennero le Donne cattoliche: dopo le Figlie, le Madri. Se non abbiamo assistito all'esplosione dell'entusiasmo giovanile — quale vedemmo nella Sala della Ragione — uguale, nelle pellegrine di domenica, abbiamo sentito l'amore all'apostolato cristiano.

5000 pellegrine all'Arcella

Il pellegrinaggio è incominciato all'Arcella: nel bel santuario che custodisce la celluzza che vide il «*dies natalis*» del Taumaturgo. Cominciarono, assai per tempo, ad arrivare le pellegrine, le quali, man mano s'avvicinava l'ora della Messa, fecero comprendere che anche i più rosei calcoli, e le aspettative di coloro che il pellegrinaggio avevano indetto, preparato e organizzato, sarebbero stati sorpassati. Fu così superiore il numero a quello previsto, che — ad un certo punto — pareva che tutti gli ordini e il perfetto lavoro di preparazione dovessero essere sconvolti. Ma non è possibile il disordine, all'Arcella, ove a tutto provvede, con intelletto d'amore, il Rev.mo Padre Bressan dei Minori Conventuali. E le pellegrine, dirette dalla Presidente nazionale dott. Rimoldi, dalla Presidente diocesana di Padova, signora Baccega ebbero modo, nonostante che il Tempio si sia manifestato incapace di contenere tanta folla, di compiere le loro devozioni.

Tra i veli neri delle pellegrine, spiccano i gruppi dei « fanciulli cattolici ». I piccoli, la cui organizzazione è appunto affidata alle Donne Cattoliche, hanno voluto partecipare almeno con rappresentanze, al pellegrinaggio delle loro *Mamme*.

E dai *fanciulli cattolici*, agitanti candidi gigli, dalle associazioni cattoliche di Arcella, recatisi ad incontrarlo con i loro vessilli, è ricevuto S. E. mons. Agostini, vescovo di Padova, il quale, passando, a stento, tra la ressa delle pellegrine, manifesta la sua commozione dinanzi al bello e grande spettacolo di Fede.

Il Tempio è affollatissimo; affollata è la piazza, e affollate le adiacenze di essa. Si può ben imaginarlo quando diciamo che — complessivamente — al pellegrinaggio hanno partecipato circa 5000 donne cattoliche.

Durante la Messa celebrata dal Presule i *fanciulli cattolici* cantano le parti fisse. Al Vangelo il Vescovo parla. E' il suo discorso un inno all'apostolato cristiano della Donna, la quale deve avere nella sua opera di iscritta all'Azione cattolica, un duplice scopo: quello della propria formazione veramente cristiana, e quello del lavoro a beneficio delle anime degli altri. Ed illustra il Presule gli esempi mirabili di apostolato dati dal Taumaturgo di Padova del mondo, e conclude — manifestando la sua ammirazione per la riuscita del Pellegrinaggio — formulando l'augurio che le anime tutte, possano andare per *Antonium ad Jesum*.

Durante la celebrazione della Messa tutte le Pellegrine si accostarono alla Comunione. Spettacoli commoventi di Fede vedemmo nella piazza, ove le Donne, fatta la Comunione, si adunavano in gruppi per fare insieme il ringraziamento.

Imponenti riunioni

Dopo la Messa era indetta la riunione delle Partecipanti al pellegrinaggio. E si presentò allora il problema, di non facile soluzione, di trovare il luogo capace di contenere tanta folla. Ma questa difficoltà fu superata: invece di una riunione, se ne ebbero *tre*. Le Donne si raccolsero parte nella sala teatrale della Parrocchia parte nella sala del Patronato femminile, e parte nel cortile del Patronato stesso. Fu aumentato solo il lavoro degli oratori che dovettero spostarsi da un luogo all'altro.

Le pellegrine non s'accorsero neppure delle difficoltà, anche perchè, come disse mons. Ruffatti, presidente la Giunta Diocesana di Padova, nella città del Santo del Mondo, tutti si sentono un po' a casa propria. Dato il saluto, il Rev.mo Monsignore, ricordando il detto del Poeta che *molto dalle donne la Patria aspetta*, ha illustrato i capisaldi dell'apostolato della Donna, nella Famiglia, nella Parrocchia, nella Società, affinchè si compia veramente la Pace di Cristo, nel Regno di Cristo.

La signora Baccega, quindi, rivolto il ringraziamento a S. E. Monsignor Vescovo, al Rev.mo Parroco dell'Arcella, all'Assistente Ecclesiastico generale, mons. Rotta, alla Dott.ssa Rimoldi, ha ricordato il pellegrinaggio nazionale a Padova delle iscritte alle Associazioni cattoliche giovanili femminili.

« Quest'oggi — Ella ha detto — è una folla più grave di donne, di spose, di madri, le quali si accostano al Santo, per impetrarne benedizioni, rinnovando il Pellegrinaggio, che deve svolgersi in ordine inverso, ma cronologicamente più conforme alla vita del Santo; prima all'Arcella, dov'Egli è morto, più tardi nella Basilica affrescata e dorata, dove è stato glorificato ».

La Signora Baccega ha quindi illustrato gli scopi della solenne manifestazione.

Dopo brevi parole delle Rappresentanti le Associazioni giovanili femminili, in lucida sintesi, ha parlato dell'apostolato della Donna cattolica la signora Alba Venier Ticcò. Apostolato che deve incominciare nella famiglia, e non deve far dimenticare i doveri della famiglia, ma che deve pur trovare una sua estrinsecazione fuori ed oltre l'ambito famigliare e per il quale le Donne cattoliche devono saper sopportare gli immancabili sacrifici che richiede il lavoro per la causa di Dio e della Chiesa.

Omaggio al S. Padre

Salutata da vivissimi applausi, ha poi parlato la dott.ssa Rimoldi. Il discorso suo, iniziato dal grido di « viva il Papa », è stato un inno all'opera di Pio XI per l'Azione Cattolica, e per il Papa ella ha invocato le Benedizioni del Taumaturgo.

Fede e carità l'oratrice ha quindi inculcato alle convenute affinchè possano compiere proficuamente l'opera di bene che da essa si attende: più fede e più carità per ascendere più in alto, affinchè possano dare alla Chiesa e alla Patria delle famiglie veramente cristiane.

Infine, tra scroscianti applausi, la Dott.ssa Rimoldi ha letto il seguente telegramma, spedito al Santo Padre:

« SUA SANTITA' PIO XI - CITTA' DEL VATICANO — *Unione Donne Azione Cattolica compiendo pellegrinaggio propiziatorio grazie santificazione Famiglia Patria, unita speranze Santità Vostra, espresse commossa Enciclica « Caritate Christi » riafferma filiale amore, implora apostolica Benedizione* — RIMOLDI ».

Mons. Rotta, assistente ecclesiastico generale, ha poi, con un breve discorso, additati i modelli che le Donne cattoliche devono aver innanzi nel loro apostolato: la Vergine e il Taumaturgo.

Le riunioni si sono chiuse con un infiammato discorso della signorina Quarniolo di Udine.

Nel pomeriggio, le Pellegrine si sono raccolte a S. Giustina. Di qui, in devoto corteo recitando preci, si sono portate alla Basilica antoniana per l'ora solenne di adorazione che fu predicata dal Rev.mo Mons. Rotta, il quale ha parlato dei prodigi, degli effetti, dei dolori, della forza dell'Amore.

La solenne funzione, durante la quale furono cantati mottetti ed inni, dai Fratini, diretti da P. Gorlatto, s'è chiusa con la Benedizione Eucaristica.

Rinforzate nei loro propositi, sorrette dalla Benedizione celeste, le pellegrine sono ritornate alle loro case per continuare il loro apostolato di bene, per le famiglie, per la società.

GINO SANVIDO

Un mortale incidente d'auto

MODENA, 21

Nel tardo pomeriggio di sabato u. s., in località denominata « Ponte di Navicello », nei pressi di Nonantola il giovane carrettiere Renato Bellei, d'anni 17, residente a Bomporto, è rimasto vittima di un grave incidente automobilistico.

Un autocarro con il relativo rimorchio, per cause ancora ignote, si sbandò e il povero Bellei, non potendo evitare l'investimento essendo la strada in quella località assai stretta rimase stretto fra i due veicoli ricevendo un terribile urto alla testa cadendo privo di sensi a terra.

Purtroppo ogni cura fu vana perchè il giovane carrettiere morì quasi istantaneamente.

Si sono recate sul posto le Autorità competenti per le indagini del caso mentre il guidatore dell'autocarro è stato messo a disposizione dei RR. Carabinieri di Nonantola ad ogni conseguente effetto di Legge.

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:*

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 2,75
per un mese	» 5,—
per un mese e mezzo	» 7,50
per due mesi	» 10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 *Bologna*.

L'AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana, 4 - BOLOGNA

Edizioni:

1.a e 3.a edizione	ore 16,45
2.a »	ore 17,40
4.a e 5.a »	ore 19,50
6.a »	ore 20,50
7.a »	ore 21,—
8.a »	ore 23,35
9.a »	ore 0,5
10.a »	ore 0,30
11.a »	ore 1,47
12.a »	ore 3,28
13.a »	ore 2,25
14.a »	ore 2,30
15.a »	ore 2,30
16.a »	ore 2,30
17.a »	ore 3,20
18.a »	ore 4,—

Telefono: 21-665

Pubblicità:

Rivolgersi all'Amministrazione in Via Mentana 4 Bologna - Via Pelizza da Volpedo 55 Milano.

Tariffe:

Pubblicità commerciale L. 4 al m.m.
» finanziaria L. 5 al m.m.
» nel testo L. 6 al m.m.
» necrologica L. 8 al m.m.
Avvisi economici: *domande impiego e lavoro* L. 0,40 la parola
Avvisi economici in altre rubriche L. 0,60 la parola
Sconti per inserzioni periodiche

Abbonamenti:

ANNUO	L. 52.—
SEMESTRALE	L. 27.—
TRIMESTRALE	L. 14.—
DA OGGI al 31-12-1932	L. 27.—

ACQUA GIOMMI
INSUPERABILE
ASSAGGIO A L. 0,30
IL BICCHIERE

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

MIRAMARE di RIMINI
ALBERGO ADRIATICO sul mare - Prezzi modici - Forfaits convenienti - Chiedere prospetti - Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME
LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagni Giardino Garage.

RICCIONE
GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare - Casa di prim'ordine - Distintamente famigliare - Giardino Tennis - Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 - Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE
GRAND HOTEL LIDO Unico centro prima linea sul mare - Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE
HOTEL PENSIONE ROMA - Ambiente distinto - Ritrovo famigliare - Cucina accuratissima - Prezzi ridotti e forfait per famiglia Chiedere prospetti e condizioni. La Direzione.

RICCIONE
GRANDE PENSIONE BEDESCHI - Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie - Camere da bagno - Garage - Tennis Facilitazioni sino al 10 luglio.

VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) Albergo GIOVANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio Giugno pensione completa L. 16.

ABBAZIA - VILLA JEANETTE
Situata centro presso stabilimento bagni — Tutti i conforts moderni — Pensione completa da L. 35.

PALACE HOTEL - BELLEVUE
ABBAZIA Tutti i conforts moderni — Sul mare, di fronte alla spiaggia — Garage — Terrazza sul mare — Orchestra — Bar — Pensione da L. 40.
Medesima Direzione — HOTEL REGINA

Dott. CARLO ANTUZZI
Specialista per Malattie degli Occhi
VICENZA
AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel 3-70
Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA: Villa Berica Telef. 5-32

VILLA GARDA
Garda sul Lago (Verona)
Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*). Soggiorno indicato per convalescenti.
Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.
Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

4 Capitale, Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI sotto costo tenuta collina duecento ettari porte chiuse 2700 ettaro Istituto Permuta - Ghirlanda 4. (0030)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

VENTICINQUENNE, Scuola Complementare, lunga pratica giornalistica, desideroso portarsi a Firenze o altra città, proseguire carriera giornalistica, offresi istitutore collegio, bibliotecario, o altro impiego. Miti pretese. Ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, Bologna.

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI
BOLOGNA - Via D'Azeglio 8
Telefono 23618
rappresentante
Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano
rilascia qualunque
BIGLIETTO FERROVIARIO ITALIANO ed ESTERO
e riceve
PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO
da pubblicarsi su
« L'AVVENIRE D'ITALIA »
e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo.
ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

D. Alfonso Salvini O. S. B.
SANTUARI MARIANI D'ITALIA
Bel volume illustrato di pag. 500
Lire 8,—
Per ordinazioni:
D. ALFONSO SALVINI
Via Santa Prassede 9-A - ROMA

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

Istituto Italiano di Credito Marittimo
BANCHE AFFILIATE:
Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zurigo
Capitali e riserve L. 196.200.000
Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo
Rappresentati da:
235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK
Tutte le Operazioni di Banca

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITA'
G. STOCCHIERO
IL MAGGIO DIVINO
VANGELO DELL'INFANZIA
Mese di Maggio con Esempi
Elegante edizione in 16 oblungo stampa con contorno rosso ad ogni pagine L. 8,—
Legato artisticamente in tela lino ta L. 12,—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE
Via Roma 13 PADOVA
LUIGI TODESCO
L'ULTIMO VENTENNIO
pagg. 276
Lire OTTO
Sintesi vivace dei grandi avvenimenti che si susseguirono nel mondo dalla guerra Libica ai nostri giorni. L'Autore è notissimo per la sua STORIA AD USO DEI LICEI che ebbe parecchie edizioni e per la tanto apprezzata STORIA DELLA CHIESA.

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12-14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-548

RICORDI DI ROMA

Campane di S. Camillo

Se la prima volta che ci si reca a Roma vi si giunge per gravi impegni, ci si propone in precedenza di non visitar la città prima di averli sbrigati: sia per non compromettere l'esito di essi sia per non vedersi intervenire elementi e stati d'animo estranei che facciano peso sulle prime impressioni. Ma se è facile far propositi di questo genere è altrettanto facile poi non tenerne conto: basta giungere a Roma dalla via di Genova verso il tramonto perchè un colpo d'ala sgombri netta la mente da ogni preoccupazione e ci si senta d'un subito conquistati, appena dalla lunga visione della campagna romana che ha tolto il respiro per una ridda di sentimenti complessi e pieni d'incubo, ci si trova dinnanzi alla città eterna, sorta come all'improvviso sulla pianura. Il sole è un trionfo d'oro nel mosaico della facciata di S. Paolo fuori le mura, che rispecchiantesi nella sua luce la ridistribuisce a bagliori sui vastissimi sobborghi; e il Tevere, nelle sue ampie curve, vuol ricordare che questo è il regno di cui egli, avvolgendolo, ha fatto la grandezza.

Nel tumulto stesso della piazza dei Cinquecento all'uscir dalla stazione stenti a distinguere il tono delle piazze d'arrivo delle altre grandi città italiane: c'è un moto senza economia e senza pregiudizi d'incidenti, ma è a respiro più ampio; con il timbro di una rincorsa più dignitosa e più composta. S'intravvede subito l'aspetto dell'Urbe che si allarga in faccia alla stazione fino al Pincio e a Villa Borghese, la Roma moderna: gigantesca città che sviluppatasi o rifatta in tempi relativamente recenti e con idee di precisa grandezza ha trovato tuttavia modo di salvare anche le più modeste tracce dell'antica, come gli avanzi delle mura di Servio ritrovate e custodite a venticinque secoli di distanza nel lusso dei giardini, e di godere la pace di vie tranquille in una linda purezza e in una taciturnità elegante come quella delle vie Piemonte e Carducci e in complesso di tutto il quartiere sorto nella zona degli Orti di Sallustiana memoria. Poichè il traffico che a evidenza si va facendo rapidamente più intenso, non vi assume quella caratteristica affannosa, di ciò che non giunge mai a tempo, tipica altrove: le automobili che s'infastidiscono tra loro nelle altre grandi città sono qui sostituite da macchine di lusso che scivolano via rapidissime per proprio conto nel respiro delle vie, facilmente riconoscibili come macchine di Casa reale, della Città del Vaticano, delle Ambasciate; in chi ti viene incontro sulla strada distingui spesso il diplomatico, l'uomo del Ministero, la persona dei segreti, ben diverso nella sua contenutezza, dall'espansivo tipo di commerciante a giacca sbottonata e a catena d'orologio dondolante sul panciotto del commerciante, o dalla figura grave dell'industriale frettoloso che è ancora indice del movimento, per esempio, del centro di Milano. E invece degli umili fanti che certe ore affollano i marciapiedi di altre città t'imbatti in superbi corazzieri del re, che t'incutono un certo rispetto come altrettanti grandi ufficiali.

Caratteristica di aristocratica serenità di questa zona, delimitabile a grandi linee fra la stazione, il Pincio e Porta Pia e le ormai immense propaggini spingentisi lontanissimo per le vie Salaria e Nomentana fino al Monte Sacro e all'Aeroporto del Littorio, e preferita per abitazione da chi ha i nervi tesi nel lavoro responsabile della capitale di un grande stato, la quale è facilmente riconoscibile anche nelle sue chiese: ritoccate se vecchie, intonate alla zona se recenti. S. Camillo, visitata prima delle altre chiese dell'Urbe, si è portata via l'impressione tipica, più intensa: ha colpito chi vi è entrato con una chiarità di pulizia, di fine eleganza, e di devozione a un tempo. Perchè non è vero che a Roma ci si senta meno portati che altrove a pregare: c'è nelle sue chiese la voce della fiducia e della sicurezza: e la preghiera che ringrazia e che crede non è meno intensa di quella che chiede. A ogni passo, a ogni svolta di via, a ogni angolo di piazza, ne scoprì una nuova, e visitandola ti compiaci con te stesso di averla scoperta: come se dopo quella non sia possibile trovarne un'altra altrettanto degna di ammirazione: e la stessa impressione ti si ripete volta per volta, all'infinito. Rivista di Corpus Domini, in uno dei giorni più gaudiosi dell'anno cristiano, la chiesa di S. Camillo non presenta un aspetto mutato dal quotidiano: essa è come tutte le chiese consorelle di Roma che mantengono sempre, se si eccettuano le più veneande basiliche dall'aspetto singolare, una festosità senza esagerazione una luce senza eccesso di sfarzo, una bellezza che si mantiene sobria perfino nello sfolgoreggiare e nel giganteggiare del più barocco seicento: e il sacerdote che la mattina dice la Messa trasmette al devoto, in esse più che in ogni chiesa del mondo, la calma sovrana dell'idea che egli rappresenta, di tanto serena di quanto sensibilmente duratura.

Ma il trionfo delle campane! Esse invadono di penetrante musicalità l'azzurro, nel sole al tramonto fino alle tarde ore alle sere del maggio, si accompagnano al coro dei canti la cui eco sale distinta dalla chiesa fino ai piani più alti delle case circostanti, li superano frettolose quand'essi si spengono con quell'indefinibile venir meno degli inni liturgici, ne cancellano l'ultime cadenze in un saluto ampio, festosissimo; e a te pare di vivere in una zona staccata dal suolo, a mezzo fra la terra e il cielo, e tutto si fa tranquillo, facile, come se tu ti sentissi, ti vedessi lì l'esistenza di Dio, fatta concreta.

Al mattino ti svegliano con una illusione di distanza, ti impressionano i sensi, ancora dormienti, con una lievità affettuosa come se temessero, svegliandoti di soprassalto, di farti paura, e finalmente te le senti squillare chiarissime, distinte in tutta la sonorità ch'esse hanno assorbito dalla purezza verde dell'alba, dall'azzurro senza confini, e i suoni che si susseguono accelerati ma ritmici fanno pensare a una danza di fanciulle che a volta si rincorrano e a volte intreccino cori. E dal fondo delle sue sensazioni, se scruti, ti senti salire ormai precisato il sentimento di simpatia con l'atmosfera dell'alba, con la freschezza della vegetazione che qui, come in tutti gli angoli di questa immensa oasi improvvisa di miracoloso verde intenso che è Roma, riveste si avanza si inalza tra le case le strade le chiese. Ti scopri a pronunciare con una confessata commozione di contento il nome di Roma, a prolungare il suono robusto della erre inizale che ti dà, se ti riprovi, un brivido di elevazione: sensazione di qualcosa di singolarmente grande, di un impero spirituale compatto su basi salde per tutti i secoli del futuro; di un bene immenso di cui finalmente sei entrato in possesso.

Giuseppe Rossi

L'ISOLA DEI CONIGLI

Una prigione nell'interno di un vulcano

Delizie e garanzie dei detenuti

(Nostro servizio particolare)

HONOLULU, 21 pom.

(SIC) - Una prigione nel cratere di un vulcano allo scopo di impedire la fuga ai detenuti senza bisogno di una eccessiva e costosa sorveglianza ,ecco l'idea che ha sospinto il Governo delle Isole Hawaii ad esaminare seriamente la possibilità di costruire un penitenziario per criminali pericolosi condannati a lunghe pene in fondo al cratere di uno dei vulcani che si trovano numerosi nelle isole che formano l'arcipelago.

Si tratta naturalmente di un vulcano da lungo tempo estinto e quello tra tutti gli altri simili delle Hawaii che non ha più dato segno di attività a memoria d'uomo, e si trova precisamente sull'Isola dei Conigli, al largo dalla parte sopravento dell'Isola di Ohau, che è quella su cui sorge Honolulu.

Tutta l'Isola dei Conigli, altrimenti detta localmente Isola della Manana, consiste esclusivamente del grande cono vulcanico spento da qualche centinaio di secoli forse, e che all'alba dei tempi dovette contribuire col prodotto delle sue eruzioni a costruire quella che è attualmente l'Isola di Ohau. Dove finiscono le pareti esterne del cono vulcanico cessa si può dire l'Isola, per cui quelle pareti sono a strapiombo sul mare.

Queste pareti raggiungono una notevole altezza — mentre all'interno il fondo del cratere si trova a grande profondità — per cui rappresentano delle barriere naturali meravigliose e difficilmente sormontabili da parte di quei detenuti che avesse intenzione di tentare una fuga dall'Isola. Il penitenziario secondo il progetto in esame dovrebbe sorgere all'interno, sul fondo del cratere, per cui gli eventuali fuggiaschi si troverebbero davanti ad un duplice ostacolo difficilissimo, prima di tutto la scalata dall'interno del cratere, lungo la parete interna, per raggiungere la sommità del cono vulcanico, e poi la discesa lungo la parete esterna ripidissima ed aspra a strapiombo sul mare.

In tali condizioni i guardiani incaricati della sorveglianza dei detenuti avrebbero ben poco da preoccuparsi delle velleità di fuga dei detenuti, poichè ancora ammessa l'ipotesi che qualche detenuto straordinariamente audace e capace riuscisse a compiere la scalata e quindi la discesa della parte vulcanica e giungere così al mare aperto, dovrebbe essere innanzi tutto un nuotatore abilissimo e resistente per tentare con qualche speranza di superare il braccio di mare che separa l'Isola dei Conigli dall'Isola di Ohau, la più vicina, ed in ogni caso rischierebbe di finire in bocca ai pescicani che abbondano in quelle acque. Possono tutti questi pericoli essere affrontati nella vaga speranza di una dubbia libertà?

Il progetto, oltre la costruzione della casa di pena non importerebbe forti spese, dato che la barriera naturale rappresentata dalla parete del vulcano è quasi intatta da tutte le parti. Solo da una parte per breve tratto sarebbe necessaria la costruzione di uno sbarramento artificiale, nel punto dove la parete presenta una specie di valico dovuto a crollo in epoca preistorica di una parte del cratere del vulcano nelle acque sottostanti dell'Oceano. L'altezza massima della parete vulcanica è di 110 metri sul livello del mare, e fatta eccezione per il valico suddetto, in nessun punto discende al disotto dei 90-100 metri.

L'on. Marescalchi premia i floricoltori di S. Remo

SAN REMO, 21

S. E. Marescalchi ha presieduto domenica la premiazione della prima mostra nazionale di floricoltura e del concorso della rimessa a coltura dei terreni ex olivati.

Nel pomeriggio il Sottosegretario si è recato a Pigna ad inaugurare il corso di erboristeria e di distillazione; quindi ha visitato varie aziende tipiche di collina e di montagna.

LE COMODITÀ AMERICANE

Vetture ferroviarie con raffredamento nella stagione estiva

WASHINGTON, 21 pom.

(SIC) - La tecnica dei trasporti ferroviari ha fatto un altro passo avanti colla entrata in servizio sulle linee esercite dalla Chesapeake e Ohio Railway delle prime vetture passeggeri munite di impianto per il raffreddamento dell'aria nell'interno degli scompartimenti. E così come un tempo l'adozione delle vetture ferroviarie con impianto di riscaldamento centrale a vapore eliminò i rigori dell'inverno dall'interno degli scompartiment liberando i viaggiatori dall'incubo di un viaggio di parecchie ore in un treno non riscaldato che durante i mesi più freddi dell'inverno era trasformato in una specie di ghiacciaia, oggi il vagone ad aria refrigerata elimina ogni inconveniente dai viaggi per ferrovia nei mesi della stagione calda.

La novità effettiva non consiste tanto nella adozione di vetture munite di impianto per il raffreddamento dell'aria quanto nel fatto che per la prima volta una compagnia ferroviaria farà partire durante i mesi estivi degli interi convogli formati esclusivamente di vetture di questo tipo. Fino ad ora tali vetture avevano avuto un impiego limitatissimo, al massimo una o due vetture in determinati treni di lusso.

Il sistema per il raffreddamento dell'aria è stato adottato alle necessità ferroviarie dalla Compagnia Pullman, ed è fondamentalmente un conglobato felice dei varii sistemi più recenti adottati in teatri, cinematografi ed altri locali del genere per il refrigeramento e la purificazione dell'aria nell'interno dell'ambiente durante la stagione calda. In questi giorni sono stati consegnati dalla Compagnia Pullman alla Chesapeake e Ohio le prime 25 vetture di questo tipo che le sono state ordinate. L'esempio di questa compagnia ferroviaria è stato subito imitato da parecchie altre per cui tra non molto i treni composti d vetture ad aria refrigerante diventeranno una cosa normale sulle linee americane.

Per ottenere il raffreddamento dell'aria viene adoperata una nuova miscela refrigerante inodora e che non altera affatto l'aria stessa in modo che nessun male può derivarne a chi la respira anche per molte ore di seguito. Il funzionamento dell'impianto di raffreddamento e di purificazione mediante filtraggio avviene mediante l'elettricità generata dal movimento stesso del treno. Quando il convoglio si arresta a lungo nelle stazioni l'energia elettrica necessaria è assicurata da apposite prese di corrente opportunamente collocate lungo le piattaforme delle stazioni. Con questo impianto non solo l'aria immessa nell'interno delle vetture è stata prima refrigerata, ma è stata filtrata allo scopo di purificarla dalla polvere, dai corpuscoli di carbone e da ogni altra materia estranea e nociva in essa contenuta.

Dalle prove eseguite è risultata la possibilità di mantenere nell'interno delle vetture ferroviarie una temperatura media di 10 gradi centigradi mentre all'esterno la temperatura è di 37 e più gradi.

UN AVIATORE CHE SI CONFESSA

Sfide e vittorie nel cielo degli "altri,,

A molti anni dalla grande guerra così vicina e così lontana! — questo libro (Mario Fucini: *Voli sul nemico* - R. Bemporad e F. Editori, Firenze) sa rinnovarci tante vicende d'audacie e di ardimenti, tante prove di abnegazione, ci ricorda tanti particolari, con un susseguirsi di episodi di cronaca che sono già storia, recente e gloriosa da riuscire una lettura attraentissima.

Le prime imprese

Lo stile dell'autore di questo volume — 200 pagine fitte fitte che si leggono avidamente e 13 bellissime fotografie — è semplice, franco, efficace. Un soldato che si confessa, ma un soldato che ha due cose per essere un ottimo scrittore: l'esser toscano e l'esser nipote di Renato Fucini: il che vuol dire che per patrimonio atavico qualche cosa gli sarà restato nel sangue, dell'arte del nonno materno.

Appena accennati, i primi desiderii di volo, i primi esperimenti con un trespolo di canne e di tela, la decisione irrevocabile di diventare aviatore ad ogni costo, malgrado tutto: l'arruolamento, quale volontario, nell'Arma azzurra. Poi il saluto alla madre che lo vedeva partire, guardandolo «per l'ultima volta» ed infine la scuola. Ecco che cominciano le ansie, i timori. E' necessario riuscire, come gli altri, più degli altri. La schiera degli aspiranti aviatori si assottiglia di tanto in tanto: gente che si ritira, che è esonerata, che cade nei primi voli, appena conosciute le prime ebbrezze.

Monellerie coi compagni di scuola tanto per ingannare l'ansia che divora tutti. La guerra già ferve al fronte: i fanti si fanno uccidere. Gli aviatori invece aspettano il brevetto, il permesso per il primo volo, il comando del primo apparecchio per poi correre «là», dove sanno di essere attesi...

A Pozzuolo del Friuli, al campo della 25.a squadriglia, una delle più brillanti. I veterani, i colleghi che già hanno ricevuto il battesimo del fuoco, guardano il «pivello» che arriva fresco fresco. Qualche giorno di riposo: il comandante e gli altri ufficiali lo studiano. Finalmente la prima missione: pilotare un apparecchio da ricognizione sin dentro le linee nemiche — oltre venti chilometri — onde permettere al capitano osservatore di prendere una interessante serie di fotografie. Vola, vola, fra il fracasso delle batterie antiaeree che spingono piccole nubi minacciose tutto intorno all'apparecchio: gli spostamenti d'aria fanno ballare il velivolo, ma si va sempre avanti, obbligati anche a seguire una precisa e designata rotta perchè le fotografie prese abbiano il desiderato interesse. Spostarsi più a destra od a sinistra per evitare qualche pericolo, significa compiere un inutile lavoro. Il volo non avrebbe più valore, le fotografie, forse di settori già noti, mancherebbero di significato. Avanti allora; tenendo d'occhio l'orizzonte per avvistare i «caccia» nemici che da un momento all'altro possono venire a.... disturbare il lavoro di presa. Finalmente un colpo alla spalla del pilota: è il segnale dell'osservatore e significa: «ho finito».

Il ritorno è più facile, meno angoscioso. Ora l'apparecchio può volare dove crede, saltellando a zigzag per schivare i bombardamenti più aggressivi. Si arriva sul campo, l'osservatore è contento. Il pilota ha dato buona prova di sè. E' la prima grande gioia, l'occasione di una buona «bevuta» alla mensa ufficiali per festeggiare il battesimo del fuoco.

Complicazioni

Ma non va sempre così liscia. Lo sanno gli osservatori che, più dei piloti, ai quali sono affidati, corrono i rischi del volo. Chi guida l'apparecchio è sicuro di sè, capisce quando tutto va bene, ha nelle mani la possibilità di ogni tentativo e di ogni salvezza. Il compagno invece è a sua completa discrezione. Se l'osservatore resta colpito il pilota è salvo: se il pilota cade non è più in condizioni di manovrare l'apparecchio, anche l'osservatore resta invece sacrificato.

Un «Albatros» da ricognizione: apparecchio austriaco. E' avvistato da un «caccia» italiano che lo attacca coraggiosamente. Lotta breve, serrata. Il pilota nemico viene colpito in pieno da una raffica di mitragliatrice. L'«Albatros» sbanda fa una giravolta, arrovescia la pancia al sole. Una finta? No, cade. Una cosa atroce: l'osservatore, sbalzato dal suo posto, penzola dalla fusoliera, aggrappato con le mani, disperatamente, al l'orlo. Le gambe arrancano nel vuoto. Il velivolo — come mai — scende lentamente con la pancia in aria. Si salverà l'uomo? Un miracolo... Ma ecco improvviso lo scroscio a terra, lo schianto, la morte sicura.

Ritorno al campo, notizie, commenti.

— Hanno detto che l'osservatore era giovanissimo... — Ah, la guerra.

La grande fatica continua. I pericoli le avventure sono moltissimi. Una scesa sul campo senza più carrello, portato via da un proiettile che è passato troppo vicino. Non ha colpito, per fortuna, ma lo spostamento d'aria è bastato a staccare una ruota come se fosse stata di cartone. E' quasi la certezza di capottare, è la morte o, nel caso migliore, la rottura delle ossa. Invece, manovrando sapientemente beneficiando di un po' di vento contrario, protetto dalla fortuna, elemento indispensabile, l'aviatore riesce a scendere: un urto brusco, un mezzo giro, una fermata molto insolita. Poi una nuova «bevuta» alla mensa per festeggiare il salvataggio eccezionale.

Un'altra volta è l'incidente banale che minaccia: c'è nebbia in cielo. Il pilota sale oltre le nuvole e si bea del cielo azzurro e della massa sottostante che pare di neve, che è più un sogno d'adolescente che realtà di soldato. Avanti, avanti, calcolando mentalmente la distanza. Poi la discesa: il campo di Padova deve essere vicino. Ed invece, attraversate nuovamente le nubi che non finiscono più, tanto son basse, ecco a poche decine di metri, il mare, niente altro che il mare. Ancora poca benzina ed a bordo niente bussola. Risalire è impossibile il sole è nascosto; da che parte è la terra? A caso, a caso. Ancora fortuna: una costa, un campanile; S. Marco. E' la salvezza.

Dopo ogni vittoria è la corsa alle «reliquie» di volo, alla documentazione del fatto. Dal campo, in automobile, si corre sul posto dove l'apparecchio nemico è caduto. Si strappano le ali crociate, si porta via un frammento dell'apparecchio. Ma la vittoria — ohimè — ha il viso atroce di una visione macabra: il pilota abbattuto giace carbonizzato presso l'uccellaccio infranto. Si torce il viso, si sente una stretta al cuore. Un pensiero: «sua madre, quando lo saprà»... Ah! la guerra!...

L'attacco al pallone frenato

La impresa ultima verso la morte fu tentata dopo Caporetto nel cielo di Valdobbiadene. Un «draken» austriaco da vari giorni spiava le mosse dei nostri.

L'idea venne a Gino Allegri, *Fra Ginepro*, il pilota dall'anima tutta ardimenti. Erano necessari per avere qualche probabilità di successo, poche invero, i razzi incendiari. Se si fosse riusciti ad accostare il grosso vescicone di gas, prima che facesse in tempo ad abbassarsi, e nonostante la protezione dei molti «caccia» che lo sorvegliavano, qualche razzo incendiario, colpendo in pieno avrebbe potuto infiammare l'involucro.

Alla proposta, più audace e nazzesca, che sensata aderiscono Scaroni, Masiero e Fucini. Sono così — con Rideafore — quattro «caccia» tori famosi che partono. Bisognerà però ingannare quelli del pallone, fingere di avere altra mèta per il capo: forse così sarà più facile accostarsi... Un velivolo da ricognizione, montato dal capitano Lodi e dal suo pilota, si alza: coi quattro. Sembrerà così agli austriaci che i «caccia» italiani seguano di scorta l'altro apparecchio, verso chissà quale missione.

Infatti quelli del «draken» abboccano. Il gruppetto degli assalitori avanza girellando un po' al largo con aria sorniona. Poi all'improvviso, giù a precipizio tutti e quattro verso l'obbiettivo, mentre il nostro aeroplano da ricognizione fatto il suo dovere, se la batte per non intralciare l'azione. I due uomini che sono sulla navicella del pallone hanno finalmente capito, tanto che segnalano a quelli di terra di abbassare l'involucro e si preparano alla difesa, coraggiosamente, impugnando la pistola mitragliera. Un inferno. Sparano tutti. Da terra cannoncini, fucili e mitragliatrici vomitano raffiche nutrite addosso ai «caccia» che sono ormai a bassa quota. I nostri rispondono con le mitragliatrici: Allegri spara i suoi razzi che però non bastano.

Ecco che le cose si complicano. Cinque «caccia» nemici si sono alzati e la battaglia si fa generale. Uno dei due austriaci della navicella si è buttato nel vuoto col paracadute, ma il secondo continua ad azionare la pistola mitragliatrice.

I piloti italiani esauriscono tutte le cartuccie: è necessario tornare. Allegri è arrabbiatissimo. L'obbiettivo non è stato raggiunto. Due però dei cinque «caccia» nemici sono stati abbattuti.

Un moncone

La lettura del volume è appassionante. Il Fucini narra le sue avventure di tenente (ora è tenente Colonnello pilota) con uno stile di perfetto scrittore e di soldato. Narra semplicemente le proprie e celebra ed esalta invece le avventure degli altri, dei compagni, degli amici che ammira, che emula, in quella gara sanguinosa, in quella tremenda corsa al pericolo.

— Potrei visitare quell'aviatore austriaco ferito che fu abbattuto ieri l'altro? —

La domanda l'ha fatta lui, Fucini, ai medici di un ospedaletto presso Maserada. Il ferito parla discretamente l'italiano: sarà possibile intendersi. In fondo ad una stanza, supino in un lettuccio bianco, è l'uomo, pallidissimo. Volta lentamente il capo verso il vincitore il quale si avvicina, saluta sull'attenti, si presenta. Il ferito leva un braccio. Due mani si stringono. C'è bisogno di parlare? L'austriaco indovina chi ha davanti a sè. Non parla, scopre con rapida mossa il lenzuolo e mostra il troncone fasciato. Poi guarda il suo vincitore con un sorriso dolente.

— Sono venuto per dirle che sarei felice se avessi abbattuto il suo apparecchio senza che lei si fosse fatto male.

— E' la guerra! Poteva esser peggio! — sospira l'altro.

— Soffre molto?

— Ora, non molto.

Poi altre poche parole, uno scambio di ricordi, a memoria dell'incontro. Il ferito chiede che il suo nuovo amico venga a portargli delle sigarette. Perchè i due aviatori sono ormai indivisibili amici.

Ed eccoci all'offensiva del Piave. C'è in aria sentore di vittoria. Chi trattiene più gli aviatori? Volano sempre, giorno e notte, col sereno e con la grandine, intirizziti dal freddo, presi dal sonno durante il volo, spossati dalla fatica. Ma i fanti si prodigano nelle trincee. Muoiono a migliaia, ma non cedono, stringendo con mani grifagne i lembi della veste di Nice. Giù allora raffiche sul nemico spossato. Apparecchi austriaci se ne vedono meno. Il lavoro dei piloti italiani di ogni specie è ora, unico: correre all'assalto. Passare sulle trincee, anche senza armi valide, anche senza munizioni, con grave pericolo di morte (basta una fucilata fatale!) pur di sgominare l'avversario, pur di rincuorare il fante, fargli vedere che non è solo a combattere a soffrire a morire.

Gli aviatori cadono. Quanti! C'è appena il tempo per salutare gli amici più stretti: baciare, forse, le loro fronti gelate, se è stato possibile ricuperare una salma pietosa, fra tanta carneficina. Cade Baracca, cadono tanti «assi» valorosi. E gli altri, avanti stringendo le file, colmando i vuoti col prodigarsi sempre più.

Fino a che il rombo dei motori, pure esausti, spossati, contorti, cambierà la voce di morte in voce di gloria.

GINO TIBALDUCCI

Villaggio in rivolta incendiato dalle truppe sovietiche

PARIGI, 21 pom.

Informazioni provenienti da Leopoli segnalano che un grave massacro è stato compiuto dagli agenti della «Ghepeù» nel villaggio di Turbaczowo. Quasi tutti gli abitanti del villaggio sono stati uccisi in seguito a un tentativo di rivolta.

Gli agenti della «Ghepeù» si erano recati a Turbaczowo per ottenere la consegna di una certa quantità di grano richiesto dal Governo centrale in pagamento d'imposte. I contadini del luogo si sono ribellati e hanno ucciso quattro agenti sovietici.

In seguito a questo fatto, la «Ghepeù» ha ordinato alle truppe un massacro generale. Il villaggio è stato completamente incendiato.

Il decano dei Vescovi tedeschi è morto

MONACO, 21 pom.

E' morto all'età di 84 anni il decano dei Vescovi tedeschi Leo Von Maergel capo della Diocesi di Eichstaett.

La condanna di affiliati alla banda di Al Capone

FIRENZE, 21

Ieri è stato discusso alla Corte d'appello il processo contro tre stranieri Becker Herman di Colonia, che fece già parte della banda di Al Capone, Haerger Jose di Sullderdorf e Theobald Rodolfo di Franco forte, imputati di tentato furto e furto doppiamente aggravato. I tre compari il 6 febbraio 1932, mediante scalata di un muro e scasso di finestre, perpetravano un furto nella villa del cav. Antonio Luri, tenente colonnello, del terzo bersaglieri, posta a Guerzanella, e quindi tentarono di rubare nella villa del dottor Pietro Paselli, dove furono sorpresi ed arrestati.

Il Tribunale di Livorno con sentenza 16 Marzo 1932 condannò i tre imputati a 14 mesi di reclusione e a L. 1200 di multa.

La pena è stata oggi confermata dalla nostra Corte d'appello.

Il Cinquantenario della Società dei Naturalisti

NAPOLI, 21 pcm.

La Società dei Naturalisti ha ieri solennemente festeggiato il primo cinquantenario della sua fondazione. Una vita gloriosa di studi, di attività, di propaganda culturale ha trovate adesioni in Italia ed all'Estero, davvero entusiastiche.

Moltissime società ed accademie hanno aderito alla cerimonia e moltissime le personalità intervenute.

Iniziatasi la seduta e lette dal Segretario le adesioni il prof. Milone, presidente attuale delle Società ed unico superstite fra quelli che la fondarono nel novembre 1881, ha letto il suo discorso, prospettando un quadro della psicologia studentesca e dello stato della cultura scientifica e dell'insegnamento nel tempo in cui fu fondato il sodalizio e fu inteso il bisogno di riunirsi per allargare e promuovere la cultura naturalistica. Egli ha accennato al disagio in cui venne a trovarsi l'Università di Napoli nei primi anni dopo la fondazione del Regno d'Italia, mettendo in evidenza lo spirito che animò gli undici ardimentosi fondatori a formulare un programma che ebbe puro sviluppo intenso meraviglioso e che ha condotto alle presenti floride condizioni della società. Ha ricordato i soci che non hanno potuto assistere alla presente seduta mandando un caldo ed accorato saluto alle loro memorie, ed ha concluso il suo denso discorso inviando il saluto devoto a S. M. il Re al Principe Ereditario, a S. E. Benito Mussolini ed a S. E. il Ministro Giuliano.

Quindi il prof. Tirpolo legge la sua relazione sui cinquant'anni di vita del sodalizio.

Riassunti in brevi tratti i primi anni della Società e le sue fortunose vicende ha ricordato gli uomini più insigni che vi appartennero c. il loro attaccamento e la loro opera a vantaggio di essa.

Ha parlato del Bollettino che si stampa dal 1887 in cui sono contenuti i lavori originali dei soci e riguarda l'attività della società annualmente.

Ha accennato ai lavori più importanti che sono pubblicati nel Bollettino e che sono ormai acquisizione delle scienze internazionali.

La sobria, incisiva, densa relazione è stata chiusa con l'augurio che le scienze italiane seguitino a risplendere nel mondo com' nei secoli passati, oggi specialmente che tutto il mondo mira attonito e vensoso all'Italia fascista.

Il discorso è stato attentamente seguito dai numerosi intervenuti ed infine calorosamente applaudito.

Pel Centenario della nascita di Luca Giordano

NAPOLI, 21 pcm.

Alcuni componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione hanno presentato a S. E. La Via il seguente voto:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione per la tutela dei monumenti ricordando che quest'anno ricorre il terzo centenario della nascita di Luca Giordano ha voti che il Comune di Napoli, con la celebrazione di un rito solennne, renda il suo doveroso tributo di omagio e di amore alla memoria del grande Concittadino, gloria dell'Arte italiana.

La chiusura della mostra d'arte all'Associazione S. Tommaso d'Aquino

FIRENZE, 21

Domenica mattina è stata chiusa la mostra d'arte organizzata nei locali dell'Associazione di Aizone Cattolica «S. Tommaso d'Aquino», colla conferenza del Prof. Augusto Hermet. Nella stessa mattinata la Mostra fu onorata dalla visita di S. E. Mons. Arcivescovo che giunse accompagnato dal Segretario D. Meneghello, e fu ricevuto dal Parroco e Assistente Ecclesiastico P. Raimondo Margheri O. P., dal Presidente del Consiglio Parrocchiale rag. Braccesi e dagli altri dirigenti. Sua Eccellenza si trattenne a visitare le varie opere esposte congratulandosi molto con i giovani artisti che gli furono presentati.

Il Prof. Hermet tenne la sua conferenza davanti ad uno scelto pubblico trattando egregiamente il tema «Poesia e dogma» passando cioè in acuta rassegna le posizioni assunte man mano dai vari valori poetici individuali di fronte, contro o dentro il valore poetico universale contenuto nel dogma, concludendo che come prima della Redenzione la vera arte ha dovuto fare i conti col mito, così dopo la Redenzione la vera arte deve farsi ed ancor più seriamente col dogma.

La bella trattazione fu ascoltatissima ed assai applaudita.

Le regata storica tra gli universitari d'America

POUGHKEEPSIE, (New York) 21

Grande aspettativa vi era per la 36.a regata storica tra le associazioni remiere dei vari collegi, svoltasi sul fiume Hudson. Ventuna imbarcazioni rappresentanti otto collegi universitari vi hanno preso parte, tra cui otto equipaggi di studenti anziani, sette del secondo anno e sei di matricole. Quelli anziani delle Università di California, Washington, Syracusa e Cornell erano dati alla pari come vincenti. E' giunta prima la California University che ha compiuto il percorso di quattro miglia in 19'30". Secondo a tre lunghezze è arrivata la Cornell University, terza la Washington University. La California University ha preso subito la testa mantenendola fino alla fine. Alla gara assistevano sessantamila spettatori. *(Radio Stefani)*.

Chi assiste agli spettacoli sportivi, lo fa a proprio rischio

LONDRA, 21

Quelli che sono spettatori delle competizioni sportive, lo fanno a proprio rischio, così ha sentenziato la corte d'appello giudicando il ricorso della Società per le corse automobilistiche di Brookland contro il verdetto della giuria e la sentenza del giudice Mac Cardie che l'aveva condannata a pagare un indenizzo di 988 sterline in favore del tenente Christopher Hall di Stradford sull'Avon il quale era rimasto ferito in un incidente di automobile a Brookland durante la corsa delle 24 ore nel maggio del 1930 quando vennero uccisi due spettatori. *(Radio Stefani)*.

L'elefantiasi dell'industrialismo bolscevico

Il clamoroso insuccesso delle Officine di Nishni-Novgorod e di altre

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 21 pom.

(SIC) Coloro che finora hanno creduto in buona fede, che l'Unione Sovietica stesse effettivamente facendo dei rapidi giganteschi progressi nella creazione di una economia industriale che avrebbe dovuto non solo uguagliare ma perfino superare quei paesi che fino ad oggi sono stati all'avanguardia nel campo dello sviluppo e del perfezionamento industriale, hanno ricevuto un fiero colpo in questa loro ingenua fiducia da parte dello stesso Comitato Centrale del Partito Comunista.

Questo Comitato, che è in effetto l'organo più potente di governo in tutta la Russia, e la vera più alta autorità del regime bolscevico, ha proprio in questi giorni pubblicamente somministrato una fierissima rampogna a tutti i dirigenti ed operai della nuova grandiosa fabbrica di automobili di Nishni-Novgorod. In questa rampogna il Comitato ammette ufficialmente, che in seguito agli incidenti verificatisi nella fabbrica stessa, la produzione di automobili e autoveicoli commerciali si è completamente arrestata.

La fabbrica sovietica di automobili, costruita ed attrezzata dagli americani a Nishni-Novgorod avrebbe dovuto rappresentare per la Russia quello che sono per gli Stati Uniti le officine Ford a River Rouge: immensi impianti per la produzione di automobili in gran seri eattrezzati con macchine modernissime.

Le officine di Nijvi-Novogorod vennero ufficialmente inaugurate il primo gennaio di quest'anno col solito cerimoniale delle inaugurazioni ufficiali di nuove officine e impianti industriali, accompagnato da discorsi infiamamti, pieni di belle parole, altisonanti ma prive di significato effettivo. E così, come è avvenuto in precedenza per altri grandi impianti industriali sovietici, anche queste officine vennero inaugurate siccome da programma nel giorno stabilito, ma esse erano tutt'altro che finite e pronte ad iniziare la produzione che in impianti di questo genere avviene attraverso una lavorazione-tipo regolata in tutto e per tutto con una precisione cronometrica trattandosi di lavorazione a catena per operazioni successive coordinate e continue e per cui basta la più piccola irregolarità o il minimo inciampo per mandare tutto all'aria.

E difatti per tutta la durata della stagione invernale e primaverile, la fabbrica fu invasa ed occupata dalla confusione, un vero e proprio caos, per la presenza simultanea di gruppi di operai, che si sforzavano di completare la fabbrica e gli impianti non ancora ultimati il giorno dell'inaugurazione, e di altri gruppi che a loro volta cercavano di iniziare la produzione delle automobili servendosi degli impianti già finiti.

E' facile immaginare la situazione; verso la fine di aprile questa situazione era arrivata ad un tale sviluppo che non era oramai più possibile fare alcun progresso, nè in un senso nè in un altro, per cui le condizioni delle officine rimanevano stazionarie. Gli impianti erano ancora incompleti e d'altro canto dopo i primi vani tentativi anche la produzione automobilistica si era arrestata.

Le cose stavano a questo punto, quando da Mosca venne spedita sul posto una Commissione d'inchiesta. Questa ha finito recentemente i suoi lavori, ha spedito il suo rapporto a Mosca, e la prima conseguenza si è avuta colla meritata fiera rampogna pubblicata. Il rapporto accenna specialmente, come cause dell'insuccesso, la mancanza di organizzazione e di disciplina nel lavoro, un atteggiamento di ostilità sempre maggiore e più aperta verso i tecnici e gli operai stranieri, una forte percentuale di operai irresponsabili e di assistenti incapaci tra le maestranze russe.

Ma in fondo la situazione dell'industria creata di sana pianta dal Governo sovietico non sarebbe poi così preoccupante se soltanto le officine di Nishni-Novgorod si trovassero in quelle condizioni. Il guaio è invece ,che più o meno tutto l'elefantiaco colosso industriale bolscevico soffre di questi stessi mali, colla preoccupante prospettiva che tanta fatica e tanto danaro finiscano per esser stati spesi inutilmente e che tutta la gigantesca costruzione crolli di colpo se non si riuscirà a tempo ad apportarvi miglioramenti radicali. Le autorità dirigenti centrali fanno tutto il possibile per rimediare a questo stato di cose, ma si tratta di un'opera di risanamento tutt'altro che semplice e facile, dovendosi in alcuni casi ricominciare dalle basi, e certamente tale da non poter essere risolta di colpo da un giorno all'altro.

La produzione è completamente ferma nelle grandi officine per la lavorazione dello zinco a Kostantinovska, nel bacino minerario del Don, e questo arresto ha già causato allo Stato una perdita effettiva di parecchi milioni di rubli.

Anche negli Urali l'industria dei metalli colorati ha dovuto subire un arresto nella produzione, ed una situazione uguale si lamenta nelle officine metallurgiche di Lugansk, nel Caucaso settentrionale, ed in altre di minore importanza in gran numero un po' da per tutto. Inoltre vi sono ragioni sufficienti per ritenere, che anche parecchie altre grandi officine ed impianti industriali di primaria importanza si trovino in queste stesse condizioni pur non avendo ancora provveduto a segnalare la cosa alle autorità centrali.

Il nuovo presidente della Camera agrumaria di Messina

ROMA, 21

Con recente provvedimento S. E. il Ministro Bottai ha accettato le dimissioni presentate dall'avv. Sanfilippo da Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Camera Agrumaria della Sicilia e della Calabria in Messina ringraziandolo per l'opera da lui spiegata. La presidenza del suddetto istituto è stata affidata al cav. uff. Gaetano Greco.

Nuovi sottotenenti di complemento

ROMA, 21

Una speciale dispensa del Bollettino Militare pubblica numerosissime nomine di allievi ufficiali a sottotenenti di complemento nelle varie armi di fanteria, artiglieria, cavalleria e genio con le rispettive destinazioni ai corpi per il servizio di prima nomina della durata di 7 mesi.

RUBRICA TRIBUTARIA

La responsabilità solidale
nella Cessione delle Aziende
Commerciali e Industriali

Nel precedente articolo esaminammo le norme dettate dagli articoli 19 e 22 della legge 7 gennaio 1929; vedremo nel presente quelle dipendenti dagli articoli 62 e 63 della Legge di Ricchezza Mobile. Queste norme hanno particolare riflesso colla riscossione, e mentre le prime pongono i contribuenti cessionari di Aziende a contatto colle Intendenze di Finanza, le seconde riguardano i loro rapporti e le loro responsabilità verso gli Esattori delle Imposte.

I due articoli in esame hanno portata ben differente. Il I, l'articolo 62, regola il privilegio speciale sui mobili dell'Azienda stabilito dal N. 1 dell'articolo 1958 del Codice Civile, e stabilisce che questo privilegio è esteso alla riscossione dell'Importo di Ricchezza Mobile dell'anno in corso e del precedente dovuto in dipendenza dell'esercizio di un commercio, industria, arte o professione e grava sopra i beni mobili che servono all'esercizio e sopra le mercanzie che si trovano nell'esercizio stesso, o nell'abitazione del Contribuente, anche se i mobili e le mercanzie non siano proprietà di esso, a meno che trattisi di roba rubata o di merci in transito o consegnate a solo fine di lavorazione. Per conseguenza l'esattore ha obbligo di pignorare tutti i mobili contemplati dall'art. 586 del Codice Civile, quando il Contribuente non possiede altro.

L'articolo 63 regola la responsabilità solidale tra cedente e cessionario dell'azienda pel pagamento delle Imposte Dirette per l'anno in corso e quello precedente.

A sensi dell'art. 62 i mobili dell'esercizio e le mercanzie son gravati da speciale privilegio a favore dello Stato, privilegio equiparabile ad ipoteca e rimane inerente ai mobili ed ai macchinari di ogni industria comunque e dovunque essi si trovino, anche se passati a terzi, anche se ereditati con beneficio di inventario e compresi tra attività fallimentari.

Il privilegio speciale non è applicabile quando i mobili siano passati per compravendita *ad altri prima della pubblicazione del ruolo* nel quale è inscritta l'imposta da riscuotersi. In questo caso il terzo acquirente non può subire evizione.

Il privilegio speciale si applica pure alle professioni ecclesiastiche e quindi anche al reddito derivante da offerte di fedeli ad un Santuario o ad altri proventi del santuario stesso sia in denaro sia in natura.

Così pure si applica ai mobili che arredano un istituto di istruzione pel il reddito dell'istituto medesimo ed alle sedie di una chiesa per la imposta gravante il reddito derivante dall'affitto di esse.

Il privilegio si applica alle navi, alle trebbiatrici, alle automobili addette al pubblico servizio.

Si estende pure ai redditi agrari e quindi ai prodotti del suolo e agli animali ed attrezzi di proprietà del Contribuente. In questo caso deve sempre trattarsi di frutti pendenti ceduti in blocco coll'azienda agraria dal colono o dall'affittuario cessante insieme al bestiame e attrezzi, ossia al totale delle stime vive e morte e limitatamente a queste, non potendo il privilegio estendersi a quanto il nuovo agricoltore avrà portato o seminato sul fondo.

Sono colpiti da privilegio speciale e quindi pignorabili i mobili che servono all'esercizio di un mulino o frantoio, anche se immobilizzati per destinazione a sensi dell'art. 413 del Codice Civile.

Molto si è discusso sulla dizione della legge: «anno in corso e anno precedente». La forma letterale non dovrebbe ingenerare dubbi; dovrebbe riferirsi assolutamente al ruolo dell'anno solare. Recenti deliberati della Commissione Centrale, della Cassazione e della Corte dei Conti hanno ormai sancito che per anno in corso non devesi intendere l'anno solare vero e proprio, ma l'anno in cui avviene la *pubblicazione del ruolo*. Questa alterazione della dicitura grammaticale dell'articolo si ritiene molto dubbia e forse verrà modificata da nuove decisioni e sentenze.

L'articolo 63 della Legge di Ricchezza Mobile stabilisce la *responsabilità solidale*. In forza di tale articolo quando un esercizio d'industria o commercio passa da una ad altra persona, il nuovo esercente è solidalmente responsabile dell'imposta dovuta da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore. Questa responsabilità solidale è un'obbligazione personale del nuovo esercente in quanto egli sia cessionario del debitore inscritto a ruolo. Ne consegue che per l'esazione dell'imposta, assistito dalla responsabilità solidale, l'esattore può procedere in confronto del successore non solo nel locale di esercizio, ma anche nella casa di abitazione e su tutte le sue attività in qualunque luogo si trovino. Perciò talora possono sussistere contemporaneamente sui mobili di esercizio tanto il privilegio speciale previsto dall'art. 62 quanto la responsabilità solidale dell'art. 63. Il primo è diritto reale che colpisce i mobili ovunque si trovano e quindi grava anche sui mobili di un professionista od artista, mentre il secondo articolo non è applicabile agli studi professionali.

La responsabilità solidale quindi esiste tutte le volte che vi sia reale cessione di esercizio e il nuovo esercente continui lo stesso genere di commercio e industria. Quindi chi compra i mobili di un esercizio ed il locale e vi impianta un differente commercio, ad es.: da salumeria a cappelleria, non incorre nella responsabilità solidale, come pure non vi incorre chi acquista il locale vuoto, chi compra i mobili venduti all'asta dall'Esattore e dal Curatore Fallimentare. Fonte di contestazioni e dubbi è il fatto della chiusura temporanea e successiva riapertura di un esercizio ceduto. Il caso è frequente. Quando il negozio sia rimasto chiuso per un certo periodo di tempo (e non si tratti di una chiusura di stagione) occorre ben determinare gli effetti che può aver prodotto. Se il nuovo esercente, pur continuando lo stesso genere di commercio ha apportato mobili propri in tutto od in parte, e per il periodo più o meno lungo di chiusura è costretto a cercarsi un nuovo avviamento, la responsabilità solidale non esiste. I brevi periodi di chiusura dovuti per solito a riordinamento e pulizia dei locali non possono dar luogo a decadenza di privilegio, come pure le abituali chiusure di stagione degli esercizi di industria o redditi producentisi in determinati periodi dell'anno, non fan cadere la responsabilità solidale.

Agli effetti di questa differente è la portata giuridica dell'*anno in corso e anno precedente. Per anno in corso* deve intendersi quello in cui si *effettua il Contratto* di cessione. E' il fatto della cessione che determina e limita la responsabilità solidale del nuovo esercente. La responsabilità solidale non è applicabile nel caso in cui trattasi di Ricchezza Mobile che all'epoca della cessione o passaggio di esercizio si trovasse in corso di accertamento in modo da venir compresa nei ruoli dopo il contratto di cessione, anche se il nuovo esercente fosse a cognizione dell'accertamento.

La responsabilità solidale sussiste invece anche per l'imposta degli anni successivi alla cessione quando il nuovo esercente non sia stato inscritto a ruolo poichè rivestendo tale imposta di *carattere reale* è dovuta dal vero possessore del reddito. Questa norma è pure controversa. Può verificarsi il caso, (anzi si verifica spesso) che un contribuente cessato dimentica di fare la domanda di sgravio e vien nuovamente inscritto a ruolo e frattanto il nuovo esercente che ha presentato la sua brava denuncia non è inscritto a ruolo perchè ha dovuto ricorrere alle Commissioni amministrative per la definizione del reddito. In base alle norme suddette l'Esattore che trova il reddito a ruolo per l'esercizio, sia pure a nome del vecchio esercente, valendosi della facoltà concessagli escute il nuovo esercente e questo è obbligato a pagare pur avendo il suo reddito in contestazione, salvo poi aver diritto a rimborso per duplicazione, quando il suo vero reddito verrà compreso nei ruoli. Tale anomalia non è conciliabile colla regolarità degli atti e con l'equità, ma purtroppo si verifica tutti i giorni. In base agli schiarimenti forniti coi due articoli da noi scritti, i contribuenti che ci hanno seguito potranno avere sicura guida per regolarsi con prudenza tutte le volte che siano interessati nelle cessioni di aziende commerciali e industriali.

Dott. L. C.

Il padiglione dell'arte russa alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 21

Alle 11 di domenica ha avuto luogo l'inaugurazione del Padiglione dell'U. R. S. S. alla 18.a Biennale internazionale d'arte.

Erano presenti S. E. il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, presidente dell'Ente autonomo della Biennale, il prof. Vittorio Kin, rappresentante della V. O. K. S. (Società per le relazioni culturali fra l'Unione repubbliche sovietiche e l'estero) che ha organizzato il padiglione sovietico, le rappresentanze di tutte le autorità civili, militari e del partito, la segreteria della biennale al completo, il corpo consolare e un folto gruppo di artisti e di invitati.

La chiusura della fiera internazionale del libro

FIRENZE, 21

Come riferiamo in altra parte del giornale domenica scorsa il parterre di S. Gallo è stato affollatissimo di visitatori, i quali non hanno voluto lasciare terminare questa grande manifestazione della Primavera Fiorentina 1932 senza rendersi conto della sua importanza e della sua perfetta organizzazione.

Anche quest'ultima giornata, come già quella di sabato, è stata intonata a particolare piacevolezza. Nel pomeriggio l'Orchestra a plettro «Carlo Munnier» ha svolto, sotto la direzione del m.o Zulino Pratesi, un concerto sceltissimo con esecuzione di pezzi di musica dei più grandi autori classici. Alla sera poi alle 21, il pubblico è tornato ad affollarsi nel Parterre anche per assistere ai molteplici spettacoli preparati dalla direzione della Fiera e affidati alla particolare cura del comm. Raffaello Bacci. Come già nella sera precedente, ebbero luogo ieri sera rappresentazioni gustose di marionette all'aperto, proiezioni cinematografiche interessanti, pure all'aperto e concerti bandistici. Lo spettacolo più attraente della serata fu però quello pirotecnico, preparato con arte e svolto con suggestivi effetti luminosi che suscitarono l'entusiasmo del pubblico e raccolsero ripetuti applausi.

Così si è chiusa la Quadriennale Internazionale Libraria che tanto successo ha raccolto tra i visitatori di tutte le nazioni e che ha costituito per Firenze per oltre un mese e mezzo un centro di attrattiva di primissimo ordine.

La Fiera del libro a Parma

PARMA, 21

Sotto i portici del palazzo podestarile in Piazza Garibaldi, con l'intervento del Prefetto, del Podestà, del segretario federale e delle altre autorità cittadine e di numerosi ispettori e rappresentanti delle principali Case Editrici italiane, è stata inaugurata domenica la Fiera del libro, Sabatino Lopez ha pronunciato il discorso inaugurale. La Fiera è stata frequentata per tutta la giornata da migliaia di persone, che hanno fatto copiosi acquisti.

L'elettrificazione della linea Sondrio-Tirano

SONDRIO, 21

Domenica con l'intervento di S. E. Pierazzo, Sottosegret. di Stato alle Comunicazioni, è stata inaugurata la nuova linea elettrificata dell'Alta Valtellina tra Sondrio e Tirano. L'on. Pierazzi è giunto a Sondrio accompagnato dall'on. Corrado Marchi, dai deputati Valtellinesi on. Eugenio Morelli e Sertori, dal Grand'Uff. Mascione, Ispettore superiore al Ministero delle comunicazioni con l'ispettore capo comm. Lavalle e dai rappresentanti del Compartimento ferroviario di Milano e della Società costruttrice. Il capoluogo era tutto imbandierato e festante. L'on. Pierazzi è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità. Eran pure presenti a rappresentare il confinante Cantone dei Grigioni il dott. Sazarin presidente della Ferrovia del Bernina ed altre personalità svizzere. Il treno speciale è stato agganciato al locomotore, che ha percorso inaugurando la nuova linea accolta con evviva al passaggio dei diversi paesi imbandierati. Il treno ha fatto sosta a San Giacomo dove S. E. Pierazzi è sceso con le autorità per visitare la centrale elettrica.

Un'entusiastica dimostrazione di popolo ha accolto l'arrivo a Tirano dell'on. Sottosegretario.

Al banchetto che è seguito si ebbero molti brindisi.

L'anniversario di Monte Zovetto celebrato a Macerata dal 15 Fanteria

MACERATA, 21

Domenica il 157 regg. fanteria ha celebrato l'anniversario della battaglia di Monte Zovetto, dove la bandiera del reggimento fu fregiata di medaglia d'oro. Per l'occasione sono qui convenuti molti reduci del 157.o i quali hanno offerto al reggimento i grafici della località, ove rifulse il suo valore. Nello sferisterio, dinanzi al reggimento schierato, hanno parlato il colonnello Perugia ed i reduci comm. Pini, Presidente dell'Associazione del Fante e vice Podestà di Milano, gen. Bussi già comandante del reggimento.

Nel pomeriggio i soldati hanno eseguito un saggio ginnico militare alla presenza del Prefetto S. E. Olivieri, del generale Casalini comandante la Divisione militare di Ancona, del segretario federale Scarfiotti, dell'on. Scarfiotti e del Podestà Benignetti, di altre autorità civili e militari e di una folla di popolo plaudente.

Dopo il saggio ginnico è stato inaugurato il Circolo ufficiali.

Il funzionamento degli Enti opere assistenziali

ROMA, 21

Sotto la presidenza dell'on. Starace e con l'Intervento del Vice Segretario on. Adinolfi e del Segretario amministrativo on. Marinelli si è riunita ieri nel Palazzo del Littorio la Commissione incaricata di studiare le varie questioni riguardanti il funzionamento degli enti opere assistenziali. La Commissione ha concretato alcune direttive di carattere generale riguardanti il coordinamento dell'attività assistenziale direttive che dovranno essere adottate in tutte le provincie.

La convocazione dei gruppi di propaganda del P. N. F.

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: I gruppi di propaganda sono convocati nell'ordine seguente nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Gruppi dal N. 1 al N. 11 il 30 giugno alle ore 16.30. Gruppi dal N. 12 al N. 21 il 5 luglio alle ore 16.30. Gruppi dal N. 22 al N. 34 il 7 luglio alle ore 16.30.

Nel Fascismo piacentino

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: Il Segretario Federale di Piacenza, Carlo Anguissola, per ragioni di carattere personale, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il fascista Dante Bionda. Lo scambio delle consegne è stato effettuato oggi alla presenza del Prefetto della provincia. (Stef.).

Il cadavere d'una povera vecchia rinvenuto in una cantina roso dai topi

MILANO, 21

Da tempo soleva recarsi a dormire in una cantina di Via Abruzzi la sessantenne Dora Scipioni senza fissa dimora.

Diffidata a cercarsi altrove un ricovero circa due mesi or sono la Scipioni scompariva.

Ieri mattina però un operaio addetto alla disinfezione e alla derattizzazione dei sotterranei trovava nella cantina il cadavere della disgraziata Scipioni, rosa dai topi.

Della macabra scoperta veniva immediatamente avvertito il Commissariato di Monforte, ed un medico, dopo l'esame del cadavere, stabiliva che la morte della Scipioni risaliva ad almeno due mesi or sono.

Le tragedie della strada

REGGIO EMILIA, 21

Al confine delle provincie di Parma e di Reggio, sulla via Emilia è accaduta domenica alle 15,30, una gravissima disgrazia automobilistica. Un automobile diretta a Monticelli Bagni, con a bordo otto persone che si recavano a un battesimo, per evitare l'investimento di un'altra grossa macchina proveniente da Parma giunta all'imbocco del ponte sull'Enza è andata a sbattere violentemente contro una spalletta del ponte stesso abbattendolo e precipitando nel torrente, ove si è sfasciata completamente, dopo un salto pauroso di otto metri.

Dai rottami della macchina gli accorsi hanno estratto il cadavere di una bambina dodicenne e sette feriti più o meno gravi. Chiamata telefonicamente la Pubblica Assistenza di Parma, questa ha provveduto subito a trasportare all'ospedale di Reggio Emilia quattro dei feriti più gravi, e cioè: Walter Badodi di 23 anni da San Pellegrino; Quinzio Terenziani, di 18 anni, da Rivalta; Maria Terenziani, di 15 anni, e Ettore Giovani, di 23 anni, da Pieve Modolena. Gli altri feriti sono stati trasportati anch'essi a Reggio Emilia. Il solo Badodi è stato trattenuto.

Lo riduce in fin di vita abbandonandolo sulla pubblica via

VERONA, 21

Si ha notizia di un grave episodio di inumanità, di cui si è reso colpevole un autista.

Il giorno sei del mese corrente un autocarro investiva nei pressi di porta Vittoria il ventinovenne Vittorio Becherle, abitante a porta San Pancrazio, ove rimaneva ferito gravemente. L'autista scese dalla macchina e con l'aiuto di due soldati soccorsero il disgraziato, il quale fu adagiato sullo stesso autocarro assicurando i militi che avrebbe provveduto al suo trasporto all'ospedale.

Se non che tre ore dopo il ferito fu trovato in gravi condizioni abbandonato sul ciglio della stada nei pressi della barriera daziaria di Vicenza. Trasportato all'ospedale, il Becherle fu immediatamente ricoverato. Gli è stata riscontrata la commozione cerebrale, che lo terrà qualche giorno in pericolo di vita.

Dell'inumano autista non vi era rimasta alcuna traccia, ma il maresciallo dei carabinieri della stazione di Borgo Venezia, dopo attivissime ed intelligenti indagini, riusciva stabilire che l'autocarro investitore portava la targa TR 40.. e sulla scorta di questo, riuscì con facilità identificare l'autista, che è certo Gaetano Elvassore, di anni 25, abitante in Viale Venezia, dipendente della ditta Faccin di quella città. Contro l'Elvassore, è stata sporto mandato di cattura.

Il cartellone della stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 21

E' uscito il cartellone della prossima stagione lirica che si svolgerà all'Arena dal 28 luglio al 15 agosto. Si rappresenteranno, com'è noto, l'*Africana* di Meyebeer con il concorso del tenore Beniamino Gigli e la direzione del M.o Gaetano Bavagnoli, e *Un ballo in maschera* di G. Verdi con il concorso del tenore Aureliano Pertile e la direzione del M.o Sergio Failoni. Oltre i due « divi del canto » citati l'elenco artistico comprende i seguenti cantanti (in ordine alfabetico):

Giannina Arangi Lombardi, Margherita Carosia, Elvira Casazza, Adelina Fibri, Niny Giani, Irma Merini, Lina Bruna Rasa, Armando Borgioli, Palmiro Domenichetti, Giuseppe Danese, Benvenuto Franci, Vincenzo Guicciardi, Antonio Righetti, Ottavio Serpo, Emilio Venturini e Corrado Zambelli.

Scenografo sarà Pericle Ansaldo, direttore della messinscena Giovacchino Forzano, prime ballerine Bice del Frate e Bianca Gallizia.

La stagione sarà inaugurata la sera del 28 luglio con la prima rappresentazione di l'*Africana*; e gli spettacoli si seguiranno in quest'ordine: 30 luglio, seconda dell'*Africana*; 31 luglio prima di *Un ballo in maschera*; 2 agosto, seconda di *Un ballo in maschera*; 4 agosto, l'*Africana*, 6 agosto, *Un ballo in maschera*; 7 agosto, l'*Africana*; 9 agosto, *Un ballo in maschera*; 11 agosto, l'*Africana*; 13 agosto, *Un ballo in maschera*; 14 agosto, l'*Africana*; 15 agosto chiusura della stagione con l'ultima di *Un ballo in maschera*.

Dal 21 luglio al 15 agosto saranno concesse riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni d'Italia.

Il ricorso del pastore Porrello respinto dalla Cassazione

ROMA, 21

La Corte di Cassazione (Prima Sezione Penale) è stata chiamata oggi a giudicare il ricorso del pastore siciliano Porrello Angelo condannato a morte dalla Corte di Assise di Agrigento per duplice omicidio avverso la sentenza della Corte stessa

Accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero la Corte ha respinto il ricorso. L'avvocato difensore del Porrello ha inoltrato domanda di grazia. (Stefani)

Operai in fin di vita pel crollo di una casa a Seregno

MILANO, 21

Giunge notizia da Seregno che una casa in costruzione di proprietà Gussani, poco distante dal paese di Seregno, è ieri in parte crollata. Undici operai che si trovavano a lavorare nei vari reparti sono stati travolti e ricoverati all'ospedale di Seregno e di Desio. Quattro di essi versano in condizioni gravissime. Due certamente non potranno sopravvivere.

Sul luogo si è recato subito l'on. Capoferri e da Milano anche il Questore.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Di Bartolo Giuseppe, cancelliere Pretura Cesena, è trasferito a quella di Verona. Pavia, Segretario Procuratore Generale Corte Appello Bologna è nominato Cancelliere Corte Appello Bologna. Panaiotti primo cancelliere Tribunale Bologna, è nominato primo segretario procura generale Corte Appello Bologna. De Feo, primo cancelliere Tribunale Bologna, è trasferito pretura Bologna. Romano cancelliere pretura Camerino è trasferito Tribunale Sondrio. Giostra, primo cancelliere pretura Camerino, è trasferito Tribunale Sondrio. (*Stefani*)

CORRIERE COMMERCIALE

La campagna bacologica

CREMONA, 21. — L'ultimo rapporto dell'Ufficio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di questo Comune reca le seguenti notizie:

La campagna bacologica 1932 — che sta per terminare — ha avuto un andamento regolare, sebbene abbia subito un notevole ritardo a causa della temperatura mantenutasi fresca per quasi l'intero periodo.

Il clima, però, ha concorso in senso facorevole alla riuscita degli allevamenti; la riuscita permane ottima in tutte le plaghe della provincia.

Mentre nella campagna bacologica 1931 si ebbero a riscontrare numerose malattie in quella attuale esse furono poche o quasi sconosciute (almeno fino a questi giorni).

Risulta che quest'anno sono stati fatti molti esperimenti di allevamenti con metodi nuovi principalmente col metodo del «pezzone friulano» suggerito dalla locale Cattedra di Agricoltura che, all'uopo, mise a disposizione degli agricoltori un buon numero di bigattine friulane. Questo metodo ha presentato molti vantaggi, in confronto del vecchio sistema tradizionale cremonese dei graticci sovrapposti; fra l'altro il vantaggio di richiedere meno lavoro nel periodo dell'ultima muta. Si prevede anche che, con questo sistema, la quantità media di bozzoli prodotti, per oncia di seme, sarà molto elevata. In generale i nuovi sistemi sono stati bene accetti agli allevatori, sebbene non poche difficoltà si dovettero superare in quanto il «nuovo» (in questo campo di tradizioni secolari) trovi più ostilità che entusiasmo.

La resa media per oncia si prevede — per l'intera provincia — aggirantesi sui 60 kg.; molto superiore quindi a quella del 1931, che non raggiunse i 40 chilogrammi.

Il raccolto bozzoli avrà inizio nella prossima settimana; il mercato di Cremona sarà aperto il 22 e quello di Crema il 23 corrente; entrambi i mercati son regolati con le stesse «Norme» in vigore lo scorso anno.

Mercati dei bozzoli

Guidizzolo, 19 — Kg. 2,918, media giornaliera lire 3,543; progress. 3,541.
Mantova, 19 — Kg. 33,293, media giornaliera lire 3,558; media progress. lire 3,567.
Verona, 19 — Kg. 5,391, media giornaliera lire 3,647; media progress. 3,675.
Vicenza, 19 — Kg. 1,041, media giornaliera lire 3,428.
Asola, 20 — Kg. 1,688, media giornaliera lire 3,253; media progress. 3,199.
Casteggio, 20 — Kg. 517, media giornaliera lire 3,876; media progress. 3,876.
Guidizzolo, 20 — Kg. 1,761, media giornaliera lire 3,505; media progress. lire 3,529.
Lonigo, 20 — Kg. 13,437, media giornaliera lire 3,928; media progress. 3,908.
Vicenza, 20 — Kg. 1,272, media giornaliera lire 3,648; media progress. 3,580.
Forlì, 20 — Kg. 2,089, media giornaliera lire 4,382.
Lugo, 20 — Kg. 625, media giornaliera lire 3,430.
Buggiano, 20 — Kg. 1,584, media giornaliera lire 2,91.
Verona, 20 — Kg. 9.955,30 adeguato giornaliero L. 3,943, Adeguato generale L. 3,814.
Cologna Veneta, 19 — Kg. 20127,30 adeguato giornaliero L. 3,696, Adeguato generale L. 3,673.
Casteggio, 19-20 — Partite mercantili di incrociati chinesi, bigialli; gialli e bianchi puri nostrani kg. 517.700 per la somma di L. 2.006,80; media giornaliera L. 3.876, progressiva 3.876.
Pesate a tutt'oggi: partite mercantili kg. 517.700 scarti; totale kg. 517.700. Somma complessiva L. 2.006,80.
Colonia Veneta, 20 Bozzoli venduti kg. 6804, adeguato L. 3.891, progressivo 3.708.
Modena, 17-18-20 — Bozzolo reale kg. 206,30 per L. 621,10 ed a tutt'oggi chilogrammi 206,30 per lire 621,10.
Mezza galletta e faloppa kg. 21.10 per L. 24,95 ed a tutt'oggi kg. 21.10 per L. 24,95.
Totale complessivo a tutt'oggi chilogrammi 227,40 per L. 646,05.
Bozzolo reale L. 3.071; adeguato generale a tutto oggi L. 3.038.
Legnago, 18 — Bozzoli reali pesati kg. 2438.50, adeguato d'oggi L. 3.356, complessivo a tutto oggi 2.989. Scarti kg. 394.80. Quantità complessiva a tutt'oggi kg. 3.360,80.
Quantità approssimativa apparsa oggi sul mercato kg. 3000 ed a tutt'oggi 3693,10.

Mercati vinicoli dell'Italia Centrale

TOSCANA — **Portogruaro** — Si quota; vino bianco L. 80-90 e qualche specialità anche L. 100; rosso L. 70-75 e meno ancora le qualità meno buone. Scarse richieste e tutte di poca entità.

Montecatini Terme — Date le buone promesse del nuovo raccolto, il mercato registra calma nelle contrattazioni, prezzi deboli e poche richieste. Vi è discreta ricerca solo di vini di 10 gradi.

MARCHE. — **Jesi** — E' continuata, nei giorni scorsi, qualche richiesta di vino per l'esportazione, a prezzi aggirantisi sulle L. 40-45 l'ettolitro per tipi sani, vellutati, armonici, dai 10 agli 11.15 gradi d'alcool. Ma oggi, in vista d'una cacciata delle viti ricchissima, tali offerte tendono a ribassare. Al minuto i prezzi si mantengono stazionari dalle L. 0.90 alle 1.10 al litro, ma anche per questi si pronostica qualche ribasso, stanti la buona cacciata ed il minor consumo dei mesi estivi per la concorrenza di certe bibite artificiali di frutta, d'uva da tavola, di alcuni ortaggi sugosi e zuccherini.

LAZIO. — **Roma** — Nonostante la povertà di affari i prezzi si mantengono sostenuti con qualche accenno di rialzo nelle zone con scarse rimanenze. La nuova produzione promette finora molto bene e, anche con l'andamento stagionale poco favorevole non si lamentano attacchi di malattie. I vini rossi delle Puglie hanno registrato un altro ribasso, e la richiesta è sempre molto limitata. In lieve aumento le provenienze dei vini di Ischia e di Forio.

Mercati granari

BELLUNO, 17. — Frumento L. 122, frumentone nazionale 88, nostrano 92, Plata 75, Foxani 75.

FERMO, 17. — Frumento nazionale L. 125 a 127, granoturco nazionale da 75 a 80.

MONCALVO, 17. — Frumento da lire 116 a 125, granoturco da 72 a 78, segale da 75 a 82, avena da 65 a 70 al quintale.

REGGIO EMILIA, 17. — Frumento tenero mercantile da L. 117 a 119, granoturco taiolone da 78 a 80, id. Plata da 69 a 71, id. Foxani da 68 a a 69, avena nazionale da 70 a 75, id. estera da 64 a 65, segala da 88 a 89, orzo da 65 a 68 al quintale.

Risone vialone da 185 a 190, riso marat da 158 a 164, id. Camolino lencino da 133 a 1336, id. ostigliato da 133 a 136.

VICENZA, 16. — Frumento fino da L. 115 a 118, id., buono mercantile da 113 a 115.

VOGHERA, 17. — Frumento nazionale fino da 114 a 115, id. mercantile da 112 a 113, granoturco nostrano da 76 a 77, segale da 88 a 90, avena da 70 a 72 al quintale.

TORINO, 16 — Frumento Piemonte buono mercantile da 118 a 122, id. mercantile da 116 a 117; vengono pagati da L. 63 a 66 per quintale gli esteri.

FORLI', 16. — Frumento nostrano da L. 120 a L. 122.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

All'epoca della crescenza e della formazione, quando la costituzione dei ragazzi si precisa, l'organismo è estremamente fragile.

Le giovanette, particolarmente, sono soggette a disturbi d'ogni genere che possono avere conseguenze gravissime con ripercussioni per tutta la vita.

Ne consegue l'utilità di far prendere ai ragazzi, durante questo periodo critico, delle **PILLOLE PINK** che sorreggono e fortificano i giovani organismi.

Se nella circostanza, le **PILLOLE PINK** sono particolarmente indicate, è perchè la loro virtù essenziale — quella di rigenerare il sangue e le forze nervose — si manifesta appunto ad un'epoca in cui la ricchezza del sangue ed il vigore del sistema nervoso devono essere più specialmente mantenuti e ricostituiti.

Prese al momento dei pasti ed aggiungendo, per tal modo, agli alimenti le loro potenti proprietà vivificanti, le **PILLOLE PINK** sono un'impareggiabile sorgente di vitalità.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

ÉDITIONS SPES, 17, RUE SOUFFLOT, PARIS

MAURICE RIGAUX, S. J.

LE JARDIN DES MYSTÈRES

13° MILLE

Curieux essai pour fixer l'attention des jeunes sur les grandes vérités de la foi et de la morale chrétienne... Un secours à tous ceux qui ont souci de l'âme: parents, prêtres, éducateurs, catéchistes...

Tous les enfants de 10 à 15 ans liront avec joie ce Roman de la vie divine.

Deux cent trente-deux pages. — Une couverture en couleur. Dix illustrations dans le texte. 6 fr.; franco 6 fr. 60

M. RIGAUX: A LA DÉCOUVERTE DU MONDE SOCIAL. Pour la formation et l'éducation morale et sociale des jeunes. 6 fr.; f.o 6 fr. 60

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La Compagnia collegata "PRAEVIDENTIA,,

S. A. DI ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Capitale Sociale L. 15.000.000 - Versato la metà

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 230

Presenta una nuova forma di assicurazione e risparmio a premio unico per durata anni 10 e 18

CARATTERISTICHE

L. 1.000 versate alla «PRAEVIDENTIA»
danno *almeno* il 50% in più della somma versata dopo 10 anni;
danno *almeno* il 100% in più della somma versata dopo 18 anni.

Contratti di durata 10

Persona di età compresa fra 18 e 50 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di 10 anni*, di:

L. 2.290 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;
L. 2.180 in caso di morte nel secondo;
L. 1.550 in caso di morte nel decimo;
L. 1.500 in caso di vita.

Contratti di durata 18

Persona di età compresa fra 18 e 42 anni, versando un premio unico di L. 1000 (più diritti di polizza e tasse governative), assicura il pagamento, al termine *di 18 anni*, di:

L. 4.310 in caso di sua morte nel primo anno di assicurazione;
L. 4.090 in caso di morte nel secondo;
L. 2.060 in caso di morte nel diciottesimo;
L. 2.000 in caso di vita.

Il tasso di rendimento varia, in entrambi i casi, fra il 4% e l'8,50% ed il rendimento massimo si ha quando maggiori sono i bisogni della famiglia per la morte prematura del suo capo.

Il tasso elevato e la facoltà di chiedere il riscatto e di ottenere anticipazioni sulla Polizza fanno considerare le forme come *convenientissime forme di investimento. I legami della* «PRAEVIDENTIA» *con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che custodisce ed amministra le attività della* «PRAEVIDENTIA» *garantiscono la sicurezza assoluta dell'investimento.*

Le forme stesse sono anche *ottime forme dotali*; specie quella di durata 18 indicatissima per bambini appena nati e che può essere abbinata alle caratteristiche forme di capitalizzazione a premio annuo della «PRAEVIDENTIA».

FACILITAZIONI ACCESSORIE. — La forma è resa accessibile a persone di età superiore a 50, e rispettivamente a 42, mediante congrui soprapremi.

Può essere concesso, con qualche limitazione, l'*esonero della visita medica*.

I capitali dovuti a scadenza in caso di premorienza possono essere liquidati anticipatamente previo sconto, a meno che il Contraente ne abbia fatto divieto per salvaguardare in pieno il carattere dotale dell'operazone.

Chiedere informazioni e progetti alla Direzione Generale della « PRAEVIDENTIA », od alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che rappresentano, nelle rispettive Circostrizioni, la «PRAEVIDENTIA».

Pagamento in BUONI DEL TESORO - Il Premio agli assicurati

La «PRAEVIDENTIA» offre al pubblico un'ottima utilizzazione dei Buoni del Tesoro della emissione 1932, che essa accetterà parzialmente come contanti per il premio unico delle sue polizze di *Assicurazione e Risparmio* e di *Rendita Vitalizia immediata*, al prezzo di emissione di L. 485 *conservando all'assicurato il beneficio di concorrere alla estrazione dei premi coi Buoni da esso versati.*

Il versamento in Buoni sarà accettato sino all'importo di metà del premio unico per le polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 10 anni, e per le Polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età superiore a 60 anni.

Sarà invece accettato sino all'importo di un quarto del premio unico per le Polizze di Assicurazione e Risparmio della durata di 18 anni, e per le Polizze di Rendita Vitalizia immediata stipulate da persone di età fra i 50 e i 60 anni.

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia".

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

"...e sblanciade di pasche„ ed il concorso di Villotte

...una cornice di pubblico assai ...eroso ed entusiasta, abbiamo a... sabato sera l'attesa serata del... filodrammatica della Filologica, ...agnia dell'O. N. D., la quale, ...resentando in straordinaria re... un grazioso lavoro della Gioitti ...onaco, si è palesata un com... completo ed affiatato come no ...volte, nel Teatro dialettale, ci è ...dato di sentire.

...ubbiamente la commedia è as... ...iaciuta, sia per la sua compo... ...icità, sia per la materia (seb... non di novità) schiettamente ...ta dall'autore, ed infine per ...ma interpretazione offertaci ...Compagnia.

...il pubblico non ha mai ri... ...o quella certa pesantezza che ...be di riflesso al fraseggiare ...ano (non molto adatto alla pro... ...teatrale), ed ha vivamente ap... ...ito lavoro ed interpreti.

...ssando sopra a qualche titu... ...od esitazione, a quei piccoli ...insomma che nel campo dilet... ...ico non mancano mai, la ...edia ha trovato negli esecu... ...i, dei buoni e bravi artisti. ...zioniamo in ispecie l'ottimo e ...tissimo Serafini. Molto bene ...figurato il Dabalà nella ve... «plevan», la brava Costanti... ...Mauro, il Caneva, la Scalchi, ...ntilini, il Tomaselli, la Mauri... ...il Blasoni.

...reta la messa in scena e m... frequenti gli applausi durante ...la fine dei tre atti, applausi ...giustamente hanno dimostrato ...grado della soddisfazione del ...blico.

...rappresentazione è stata pre... ...a dall'esecuzione delle quattro ...e prescelte fra quelle presen... ...al concorso indetto dall'O. N. ...esso.

...pubblico ne è stato il giudice ...assegnato, per maggioranza ...i, i tre premi in palio.

...erprete di queste canzoni è sta... ...coro di Passons, istruito e di... ...dal valoroso Maestro Adelchi ...rio Cremaschi.

...vada prima di tutto il nostro ...o plauso meritatissimo al ...ro Cremaschi, il quale è indi... ...mente qui, il migliore nel... ...ire masse corali, e sa da esse ...ere quel risultato che non si ...ebbe certo sperare data la mode... ...alità delle voci cui può di...

..., mercè la sua intelligente ed ...osa cura, il coro di Passons si ...esato un buon complesso ed è ...quell'interprete degno per la ...del fuoco» delle villotte con... ...i.

...due esecuzioni delle quattro ...i in programma, salvo al... ...bis insistentemente richiesti. ...orio ha assegnato il primo pre... ...alla villotta contrassegnata col «Plumenere» di Luigi Pliz ...con 259 voti; il secondo pre... ...quella portante il motto «Ti... ...ta» di Ezio Stabile (Aquileia) ...voti ed il terzo premio a ...del motto». Ad ogni uccello ...ido è bello» di Giuseppe Peres... ...Piano d'Arta) con 98 voti.

...ando le somme, il giudizio ed ...ltato hanno corrisposto, seb... ...non molto equamente, al va... ...delle singole composizioni; a ...sembrato che la villotta cui è ...il secondo premio, meritas... ...numero superiore di voti.

...canzone vincente, dal titolo ...me lusignute » è invero grazio... ...formata da due frasi, la ...delle quali è assai indovina... ...illante, spontanea e d'effetto; ...la seconda ci è parsa non ...in collegamento allo stile ...dente, ma pur piacevole per lo ...arsi del motivo, e l'impasto ...versi, fra tenori-soprani e ba... ...bassi.

...sta villotta ha comunque ot... ...il maggiore effetto ed è stata ...amente applaudita come gu... ...La canzone secondamente ...nata, dal titolo «Oh, se o foz...» ...più schiettamente friulana, è ...nostre, spontanea e sentita ed ...na sola frase che si ripete al ...dei versi. Ottima polifonia, ...semplice, e voci centrali che ...prestano al nostro tipo di ...abbiamo però notato una cer... ...stalgia di altra canzone friu... ...ma apprezzato ancora questa ...a che più di tutte torna dolce ...ore.

...la frase è troppo breve ed ...blico non è riuscito ad affer... ...subitamente la sua bellezza. ...terza villotta premiata, dal ti... «La vizilie di San Zuan » è la ...mplessa, la più studiata e me... ...volta; intessuta nella gamma ...nio acuta come grave si dimo... ...di difficile esecuzione. Ciò che ...alla schiettezza cui si dovreb... ...mbre attingere nei nostri can...

...altra villotta «Done Mari, lait a... ...che ha ottenuto minor nu... ...di voti e non è così riuscita a ...ificarsi, possiede un po' di no... ...ma manca di passione e ...non riesce a farsi luce (sem... ...nel confronti delle tre precen...

...Maestro Cremaschi è stato ri... ...amente applaudito e l'uditorio ...erto riconosciuto come l'inter... ...zioni da lui offerteci attraverso ...o di Passons, siano state con... ...allo spirito dei compositori. ...anche un plauso al Comita... ...dell'O.N.D., ed in ispecie al dot... ...Toscano, organizzatore delle ...colo veramente apprezzato ...

po.

Ferito dallo scoppio di una cartuccia

...pomeriggio di ieri il ragazzo ...Conchina di anni 10, residente ...Sillano, rinvenuta una cartuccia ...provocava imprudentemente lo ...colo, dal quale aveva asportato la ...e la seconda falange del dito a... ...destro e la terza del medio ...mano sinistra nonchè ferite ...ple alla faccia. All'ospedale ci ...è stato dichiarato guaribile in ...giorni.

Prezzo dei bozzoli

...20 di giugno, ad Udine, prezzo ...mo, incrocio cinese: L. 3 al ...grammo.

La Messa dell'Arcivescovo per le domestiche

Le domestiche di città sono invitate domattina giovedì 23 corrente nella Chiesa del convento di Santo Spirito per assistere alla Santa Messa che sarà celebrata da S. E. l'Arcivescovo alle ore 4,30 antimeridiane.

Corte d'Assise

Un omicidio fra girovaghi

Esauritosi l'altra sera con la condanna dell'imputato a dieci anni di reclusione, il processo contro Guglielmo Leopoldo Riva, accusato di aver ucciso il proprio domestico Francesco Modesto, subito dopo, alle 18 si è iniziato un altro processo per omicidio. Il drammatico fatto, si svolse come segue. La sera del 30 agosto dello scorso anno, uno dei venditori ambulanti che erano intervenuti al mercato di Sacile e precisamente certo G. B. Perinot d'anni 53 da Conegliano, si era ritirato presso il proprio carro con la donna che da molti anni con lui convive, tale Ernesta Canton d'anni 36 da Camisano Vicentino. Prima che i due si addormentassero, la donna si allontanò per attingere acqua ad una fonte vicina. Improvvisamente il Perinot, udì nella notte grida di aiuto emesse dalla Canton e accorso la trovò in colluttazione con altro venditore ambulante, certo Angelo Lasagrande. Il Perinot intervenne nella lotta e con un temperino vibrò all'avversario un colpo in direzione del ventre. Alle prime indagini esperite dai Carabinieri la Canton si dichiarò autrice del ferimento per salvare il suo uomo, ma presto fu accertata la verità. Intanto il Casagrande ricoverato all'Ospedale di Sacile con prognosi di guarigione in pochi giorni, dato che la ferita non appariva penetrante in cavità, volle, non ostante il contrario avviso del chirurgo primario prof. Ruffo, lasciare immediatamente il pio luogo, rifiutando ogni intervento ed ogni cura. Dieci dopo il Casagrande, per sopraggiunta peritonite, decedeva. Per questo fatto il Perinot e la Canton sono chiamati a rispondere di concorso in omicidio. Il processo, per ragioni di pubblica moralità, si svolse a porte chiuse.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Ugo E. Imperatori.

Dopo le conclusioni del P. G. cav. uff. Tasso e l'arringa del difensore che ha sostenuto la legittima difesa, la Corte ha condannato il Periot. per omicidio colposo da eccesso di difesa, a due anni di reclusione, assolvendo la Canton per non aver commesso il fatto.

Il parricida di Tolmezzo

Nel pomeriggio di ieri davanti alla Corte di Assise, si è iniziato il processo contro Paolo Nascimbeni di anni 35, imputato di aver ucciso il padre Girolamo a colpi di scure. La perizia psichiatrica ha affermato la semi-irresponsabilità del Nascimbeni.

Il processo si svolge a porte chiuse. Difensore avv. Tessitori.

I vincitori dei premi della lotteria dell'O. N. Balilla

Come ieri abbiamo pubblicato il primo premio della Lotteria pro O. N. B. estratta in Udine il 24 maggio scorso, Automobile Fiat 514 è stato vinto dal Signor Marchesi Gherardo.

Ecco ora l'elenco dei vincitori degli altri premi:

L'apparecchio Radioricevitore Telefunken a 8 valvole è stato ritirato dal signor Del Rosso Enrico di Osoppo fortunato possessore della cartella N. 36836.

La signora Pagura Irene di Mortegliano ha vinto la macchina da cucire a pedale con la cartella N. 35340.

La Cucina economica con mensola è stata vinta con la cartella N. 06498 dal signor Miani Corradod omiciliato a Bicinicco.

Col N. 50424 la signorina Cappellari Egle di Pesariis ha potuto entrare in possesso della bicicletta di lusso da uomo, mentre quella da donna, è toccata all'avanguardista Ortis Umberto di Sommavilla (Paluzza) con la cartella N. 38571.

Al signor De Filippo Vittorio di Erto Casso domiciliato a S. Lucia di Pordenone è stato consegnato il fucile da caccia «Beretta» con accessori (cartella N. 21401), mentre la batteria completa di alluminio (cartella Numero 08088) è andata a finire in quel di Buia e precisamente al signor Panigutti Gaspare domiciliato a San Floriano.

Il docimo estratto (n. 34131) è stato vinto dalla sig.a Cleber Elvira di Molmacco. (Orologio d'oro da tasca).

Non si è presentato a tutt'oggi il possessore della cartella N. 79456 per ritirare l'aratro che a termini del regolamento rimarrà all'O.N.B.

Nelle scuole

Promosso dalla IV alla V Ginnasio

Nell'elenco dei promossi senza esami dalla IV alla V Ginnasio, pubblicato l'altro giorno, abbiamo inavvertitamente omesso il nome dello studente Nino Pettoello, figlio del nostro amico comm. avv. Mario.

Ripariamo oggi all'omissione.

Bambino colpito dal tetano

Per tetano traumatico è stato ricoverato all'ospedale civile, con prognosi riservata, il bimbo Renzo Tessara di anni 3 da Reana del Roiale.

La disgrazia d'una contadina

Con un tridente, mentre rimestava del foraggio, la contadina Ida Varazzutti di anni 23 si produceva una ferita all'alluce destro guaribile in otto giorni.

Brevi di cronaca

LA BAMBINA di otto anni Artea Degano di Luigi, mentre si accingeva a fare il compito scolastico, mise in bocca come è malcostume dei fanciulli un pennino nuovo per toglierli il graso che si trova alla punta. Fatalmente ingoiava il pennino e dovette esser trasportata all'Ospedale ove fu giudicata guaribile salvo complicazioni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 Giugno

Nati	5
Morti	7
Matrimoni	0

REANA DEL ROIALE

IL SAGGIO NELL'ASILO — Nel pomeriggio di Domenica scorsa i bambini e bambine dell'Asilo locale vollero dare, guidati e preparati dal le Rev.me Suore, il saggio annuale, dedicato, quest'anno, in modo particolare all'onomastico del Sig. Parroco e Sig. Cappellano. Il bozzetto e le commediole rappresentate con tanta grazia, ebbero il migliore successo.

Brevi di provincia

A MORSANO al Tagliamento l'altra notte è scoppiato un violento incendio nella casa del falegname Vittorio Nicardi. I familiari a stento poterono porsi in salvo e l'intera abitazione a due piani con annessi stalla, fieniele e falegnameria, andarono totalmente distruiti con un danno di oltre 60 mila lire, coperto da assicurazione.

A LATISANOTTA è scoppiato l'altra sera un incendio piuttosto grave nell'abitazione di Antonio Cicuttin. A stento potè esser salvato dalla stalla il bestiame. Tutto andò distrutto con un danno di parecchie migliaia di lire.

A CORDENONS il vigile notturno Sante Portolan, notò un uomo dimessamente vestito e che dava segni di non avere il cervello a posto. Lo tradusse alla Caserma dei carabinieri ove fu assodato trattarsi di un pazzo fuggito dal manicomio di Sacile.

A RIGOLATO scoppiò un violento alterco fra la famiglia di Umberto Pittini di Giacomo d'anni 31 e quella di Marianna Pettini. La Marianna se la prese particolarmente con l'Umberto e con la madre di lui. Invitata a smetterla, ma essa sempre più inviperita continuò ad inveire che lanciò un pezzo di legno contro l'avversario. Il... proiettile invece andò a colpire un di lui bambino di 8 anni cagionandogli una ferita al capo guaribile in 15 giorni.

Il Pittini è stato denunciato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Istituto Tecnico Inferiore

Promossi dalla prima alla seconda: Adami Iside, Bergamini Arturo, Broccardi Danilo, Brunetti Armida, Bullan Alberto, Cecchetti Regina, Cecchini Fermino, Cesèutti Angelo, Colinassi Amadio, Comis Gio. Batta, Conte Elvira, Cossetti Luisa, De Antoni Luigi, D'Arlando Aldo, D'Orlando Ignazio, Lepre Bruno, Mattiussi Bruno, Muner Eleonora, Peresson Sergio, Pizzo Giovanni, Rupil Maria, Spangaro Franco, Silvestri Ferruccio, Veritti Fioravante, Vidal Armando, Zanussi Pietro, Legorini Manlio e Legovini Silvano.

Promossi dalla seconda alla terza: Broccardi Bruna, Cimenti Pierino, Corbellini Cornelia, Elia Italo, Mauro Giovanni, Molinari Rina, Morassi Armida, Moro Osvaldo, Perissutti Maria, Pollano Sergio, Sandri Alberto, Tomasi Luigi, Kratter Romano.

Promossi dalla terza alla quarta: Accornero Domenico, Brunetti Giovanni, Cescutti Pietro, Compagno Vittorio, De Franceschi Giovanni, Di Val Giovanni, D'Orlando Guido, Forni Giuseppe, Marzona Antonio, Missana Pace, Muner Albina, Pagnutti Giovanni, Pulcher Domenico, Silvestri Marino, Totis Vinicio, Cucchini Francesco.

Scuola secondaria di Avviamento Professionale (a Tipo Commerciale)

Promossi dalla prima alla seconda: Blarzino Alfeo, Blarzino Primo, Cardia Elda, Cescutti Olga, Raighero Dante, Cucchiaro Mario, Menchini Irma, Misdaris Armida, Raber Oreste, Vidoni Romano, Zamparo Valeriano, Zamparo Sergio.

Promossi dalla seconda alla terza: Boccialone Cirillo, Cella Antonio, Craighero Gino, Diana Ines, Piutti Giovanni, Tullio Ferruccio e Vidoni Giovanni.

Una gita alla Madonan della Salette

Una quarantina di giovani e di beniamine dell'A. F. C., guidate da don A. Micossi, si recarono domenica assai per tempo in gita e pellegrinaggio alla Madonna della Salette nel territorio di Verzegnis. Colà ascoltarono la S. Messa e si accostarono ai Sacramenti.

Una caduta dalla finestra

Certa Querin Consuelia di anni 34 maritata Marmai da Villa Santina venne ricoverata in questo ospedale per frattura della gamba destra in seguito a caduta da una finestra. La Querin aveva inoltre delle gravi ferite alle braccia.

RAVEO

Consegna di onorificenza al Parroco

Nel pomeriggio di domenica 12 corr., nell'aula municipale — addobbata a festa — ebbe luogo la semplice ma significativa cerimonia della consegna della croce di Cavaliere della Corona d'Italia al rev.mo sig. Parroco d. Giuseppe Giorgis.

Dato il carattere di stretta intimità che per desiderio del festeggiato, si dovette dare alla cerimonia, presenziarono alla consegna solo le autorità del paese ed un ristretto gruppo di confratelli ed amici.

Prima di puntare sul petto del neo-Cavaliere la croce, offerta da alcuni ammiratori, il Podestà signor Luigi Bonanni lesse un bell'indirizzo nel quale, fra le altre, rilevava l'opera modesta, ma realmente patriottica svolta da don Giuseppe Giorgis a favore della povera gente specialmente durante il periodo burrascoso dell'invasione e quello susseguente del bolscevismo.

Mons. cav. Giovanni Zanier, Arciprete d'Ampezzo chiuse rivolgendo al festeggiato le più vive congratulazioni ed altre scultorie espressioni colle quali faceva risaltare come l'onorificenza concessa da S. M. il Re d'Italia a don Giuseppe Giorgis torna ad onore del Clero carnico, altre volte disprezzato, e a riconoscimento dei valori religiosi per il bene della piccola e grande Patria.

Don Giorgis rispose modestamente ringraziando, ed offrì agli intervenuti un rinfresco che venne servito nella sempre ospitale sua casa parrocchiale.

GORIZIA

Inaugurazione della Mostra-Bottega artigiana

Domenica coll'intervento dell'on. Buronzo, capo della Federazione Naz. delle comunità artigiane d'Italia, si è solennemente inaugurata la Mostra-Bottega artigiana di Gorizia, sorta ad iniziativa del Consiglio Prov. dell'Economia corporativa, presieduto da S. E. il Prefetto comm. Tiengo, d'accordo con gli altri enti ed istituzioni economiche locali, sotto l'amministrazione dell'Istituto per il provvedimento dell'industrie e dell'artigianato.

Erano presenti S. E. il Prefetto, il Podestà e tutte le altre autorità cittadine, nonchè tuti coloro che dell'attività artigana della Provincia direttamente si interessano.

Dopo che l'on. Buronzo ha tagliato il simbolico nastro ha tenuto il discorso ufficiale l'ing. Schiozzi, presidente del sopranominato Istituto, che è stato vivamente applaudito.

Più tardi al Teatro del Littorio l'on. Buronzo ha parlato, dinanzi ad un eletta raccolta di persone, dell'attività artigiana d'Italia, la più originale e la più appropriata che si conosca nel mondo. Calorose sono state le ovazioni che hanno salutato l'illustre oratore durante e alla fine della sua brillante conferenza.

Il giuramento di nuovi consultori

Al palazzo del Governo, ieri mattina alle ore 9,30, i nuovi consultori di 13 Comuni della Provincia hanno giurato solennemetne nelle mani del Capo della Provincia di collaborare intensamente coll'autorità suprema della Patria al benessere dei propri amministrati.

Per la circostanza S. E. il Prefetto, dopo l'atto solenne, ha tenuto ai presenti un nobile discorso, illustrando i doveri che incombono alle consulte comunali e quanto sia necessaria la loro attiva collaborazione per una più oculata e accorta amministrazione del patrimonio pubblico, e rilevando infine la devozione delle nostre popolazioni alla Patria, al Re e al Capo del Governo.

I consultori, prima di allontanarsi hanno fatta una vibrante manifestazione, acclamando al Re al Capo del Governo.

Accoglienza solenni alle rappresentanze dei Combattenti

Provenienti dal Congresso di Trieste sono arrivati a Gorizia i capi elettissimi del combattentismo italiano, per visitare ancora una volta questa città che fu nel cuore di molti di loro, durante le lunghe giornate che precedettero la sua gloriosa liberazione.

Con i triumviri dell'Associazione nazionale dei combattenti e con tutti gli altri rappresentanti di tuto il Regno vollero esser presenti anche S. E. l'on. Giunta il fondatore del Fascismo giuliano e l'on. Coselschi presidente dell'Associazione naz. dei Volontari.

Accolti tutti, con grande manifestazione di entusiasmo e vibranti acclamazioni, dalla famiglia combattentistica, dalle camicie nere, dalla popolazione e dalle autorità cittadine, gli ospiti illustri, traversando la città tutta imbandierata e tappezzata di manifesti inneggianti ad essi, alla Patria, al Re, al Capo del Governo e al Fascismo, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti goriziani presso il grande monumento e agli Eroi nel Cimitero di via Cappuccini, dove sono state depositate grandi corone d'alloro.

Al rancio che ha avuto luogo nella vasta palestra dell'O.N.B. è avvenuto lo scambio commosso dei saluti. Ha parlato l'on. Sansanelli ed ha risposto il podestà sen. Bombi, ambedue salutati da entusiastiche ovazioni.

Prima di prendere la via del ritorno i reduci si sono recati con autocorriere a visitare il Sabotino, passando per Oslavia.

La Fiera del libro

ha avuto esito lusinghiero. Quasi tutti i volumi offerti, in apposite bancherelle, dagli scrittori goriziani sono stati smerciati. Anche le librerie cittadine, che per l'occasione avevano esposto con arte la loro merce, hanno fatto buoni affari.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Tel. 14 — PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele, 20 - Telefono 3-32

PORDENONE

In Seminario Vescovile

La festa del S. Patrono e l'onomastico di S. E. Mons. Vescovo

Ieri il nostro Seminario Vescovile ha celebrato con particolare solennità la festa del suo Beato Patrono: San Luigi Gonzaga e l'Onomastico dell'Eccellentissimo Pastore della Diocesi che, come in tutti gli ianni, ha voluto onorare della Sua venerata presenza la festa del massimo istituto diocesano.

Per la circostanza tutti i porticati erano stati addobbati con festoni di bandierine multicolori. Discreto, sebbene ostacolato dalle cattive condizioni del tempo, l'intervento dei membri del clero diocesano.

Al mattino nella nuova, bella chiesa ha celebrat ola S. Messa S. E. Monsignor Vescovo che ha amministrato la S. Comunione a tutti i chierici e studenti. Durante la S. Funzione la Schola cantorum ha eseguito dei mottetti eucaristici dell'Haller.

Alle 10 ha avuto inizio la messa semipontificale celebrata dal Rev.mo Prof. Mons. Luigi De Piero Prefetto degli Studi; diacono il Rev. Don Facca e suddiacono Don Agnolutto. Assistono S. E. al trono i Rev.mi Prof. dott. Don Pietro D'Andrea Rettore dell'Istituto e prof. don Paolo Martina, funge da prete assistente il Reverendissimo Mons. Prof. Vidal. La messa prima pontificale a tre voci del Perosi, eseguita egregiamente dalla Schola cantorum, con accompagnamento d'armonium, è stata di un magnifico effetto. Al Vangelo il suddiacono Don Giuseppe Gardonio di Cordenons tenne, con bella forma, il panegirico del Santo.

Alle 13, Superiori, sacerdoti e studenti fanno corona a S. E. Mons. Vescovo, ad un fraterno banchetto. Alle frutta un ragazzo legge un indirizzo di augurio all'Eccellentissimo Pastore al quale presenta un omaggio di fiori. S. E. risponde ringraziando con paterne parole.

Alla fine del convito i chierici improvvisano una cordiale ed affettuosa manifestazione in onore del Rev.mo Rettore prof. dott. don Pietro D'Andrea in occasione del compiersi del prim olustro del suo rettorato. Il novello sacerdote Don Facca legge un nobile indirizzo, quindi vengono eseguiti il coro a tre voci « La speranza » del Rossini e un coro a quattro voci dell'«Ernani».

Il festeggiato, sorpreso e commosso per la dimostrazione di affetto e di simpatia rivoltagli, ringrazia i suoi carissimi chierici.

Nel pomeriggio con i Vesperi solenni e la Benedizione Eucaristica si chiuse la bella giornata.

Come si santifica la festa?

Mentre per tante persone manca il lavoro, assistiamo all'indegno abuso di parecchi che con vani pretesti lavorano ed obbligano a lavorare i dipendenti anche nei giorni festivi.

I violatori delle leggi divine ed umane pensano alla responsabilità che grava su di loro per quella forma di sfruttamento che è il lavoro domenicale imposto ai garzoni ed agli operai? Se è possibile sfuggire alle leggi umane non si sfugge certamente a quelle divine. Il lavoro, quando è fatto secondo le leggi che lo disciplinano, nobilita ed arricchisce l'uomo, perchè legge di vita, ma diventa condanna di morte quando viene fatto contro le disposizioni di Colui che è *Patrator orbis e fabricator mundi*.

L'Unione Uomini Cattolici di Pordenone si è assunta il compito di denunciare alla pubblica Autorità tutti coloro (e sono parecchi) che nonostante i reiterati richiami, continueranno a lavorare o a far lavorare in giorno di festa. Confida però che nessuno aspetterà questo estremo rimedio per cessare dal lavoro festivo.

Notizie varie

La festa di S. Luigi ai Cristo

Ieri, nella raccolta chiesetta del Cristo, è stata celebrata l'annuale festa di S. Luigi. Numeroso il concorso. Alle due Messe del mattino, buon numero di fedeli si accostarono alla S. Comunione. Alla funzioncina della sera, tenne un breve discorso, rivolto in modo particolare ai giovani, il rev. prof. don Pietro Corazza Assistente Diocesano della Giov. Catt. - Quindi venne cantato l'inno del Santo ed impartita la benedizione con la reliquia.

Il felice proseguimento della S. Missione a S. Giorgio

La S. Missione che come abbiamo accennato ieri, si è iniziata domenica nella parrocchiale di S. Giorgio continua il suo corso con il più lieto crescente successo, ciò che dà a sperare in una chiusa coronata da un felice risultato ricchissimo di frutti. Sia alle prediche di carattere generale che a quelle per gli stati particolari il concorso è veramente lusinghiero. Specialmente alla sera, gli uomini e i giovani accorrono in massa ad ascoltare la predica dedicata esclusivamente per loro. Le chiari doti dei missionari e l'importanza ed attualità dei temi che vi vengono trattati, interessano vivamente l'uditorio, si fa sentire profondamente nelle anime. La partecipazione specialmente dell'elemento maschile è sempre in aumento.

Orario delle prediche nei giorni feriali fino a tutto sabato 25

Ore 5.30 S. Messa e Comunione, ore 6 predica per tutti; ore 16 Predica per sole donne, ore 18 predica per sole ragazze di età superiore ai 15 anni, ore 20.30 predica per soli uomini e giovani di età superiore ai 14 anni.

La Missione continuerà fino al giorno 29 corrente festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Il convegno missionario di Maniago

Domenica si è svolto a Maniago, con la partecipazione delle rappresentanze di quasi tutte le commissioni parrocchiali interessate, l'annunciato convegno missionario di plaga.

Dopo la Messa nell'Arcipretale, tutti i convenuti si riunirono nella sala parrocchiale per l'adunanza di studio, presieduta dal propagandista nazionale Rev. Padre Friz che tenne un chiaro e pratico discorso. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, lo stesso propagandista, tenne una bella conferenza con proiezioni passando in rassegna i vari aspetti della martoriata vita della nazione Cinese e illustrando la coraggiosa e santa opera che vanno compiendo i nostri missionari.

Un'altra conferenza è stata tenuta ieri sera lunedì.

Un invito della Sezione del C. A. I. ai soci morosi

La Sezione di Pordenone del C. A. S. comunica:

« Si porta a conoscenza degli interessati che con telegramma di S. E. Manaresi Presidente Generale del Sodalizio la nostra Sezione è stata invitata a voler trasmettere con ogni sollecitudine gli elenchi dei soci che ancora non hanno pagato la quota sociale.

Chi intendesse rimanere socio del C. A. I. e ancora non avesse versato la quota per il 1932 è pregato di volerlo fare con tutta sollecitudine. Resta sotto inteso che il socio moroso verrà definitivamente cancellato dagli elenchi di questa Sezione ».

Cronaca del bene

Il sig. Silvio Springolo e congiunti per onorare la memoria della loro cara Antonietta Ciana in Springolo lire 30 all'Asilo Infantile, lire 30 al Pro Infanzia e lire 30 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli. Allo stesso scopo, Liseita Colla ed Emilia Facca di Bannia hanno offerto lire 5 ciascuno e le sig.re Rizzardi e Gemba Dinon lire 10 ciascuna alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: lire 100 conte Giuseppe de Porcia; lire 20 N. N. in luogo di un dolce in una festa di famiglia, lire 15 Geltrude Pavan in Botrè in luogo di fiori per le nozze Commisso-Piazzotta, lire 10 ciascuna sig.a Scrivante, sig.ra De Neri.

Le sig.re Paola e Rina Poletti hanno elargito lire 50 alla Colonia Alpina Pordenonese di Pradibosco.

Il sig. Antonio Gatto capo officina del Garage Chiaradia ha offerto — per un abbuono di fattura — lire 7 alla Congregazione di Carità.

Il Mercato Bovino

Prezzi del 18 corrente:

Buoi entrati 6, venduti 2, al q.le lire 180-200; Vacche entrate 51, vendute 6, 120-160; Giovenche entrate 38, vendute 18, 160-180; Vitelli entrati 6, venduti 2, peso vivo per q.le lire 280-320; Asini entrati 22, venduti 8, al capo 80-200.

Si frattura una gamba

Nel pomeriggo di ieri, il sedicenne Virginio Del Ben fu Pietro mentre giocava al pallone nel campo sportivo di Roraigrande, venne investito inavvertitamente da un compagno, certo Tuchet Pietro, che lo fece cadere a terra in malo modo. Il Del Ben riportò così la frattura della gamba sinistra. Ricoverato all'Ospedale ne avrà per 40 giorni.

L'assemblea dell'A. C. Pordenone

Domani sera, giovedì 23 giugno, alle ore 21, presso la sede sociale si svolgerà l'assemblea generale dell'associazione calcio pordenonese, per approvare un importante ordine del giorno.

La chiusura a Padova della Fiera Campioni

PADOVA, 20

Grandissimo il numero dei visitatori alla Fiera di Campioni per tutta la giornata di domenica; e l'affluenza aumentò ancora alla sera. Siamo agli ultimi giorni della riuscita manifestazione dell'industria e del commercio, poichè domenica sera, la XIV Fiera di Campioni si chiuderà.

Alla cerimonia della chiusura parteciperà pure S. A. R. il Duca di Bergamo.

Nel pomeriggio di domenica hanno lasciato Padova, dirette a Bolzano, le LL. AA. RR. le Principesse Bona e Adelaide di Savoia. Alla stazione furono ossequiate dai marchesi Bonacossi.

Domenica si è aperta nei padiglioni della Fiera la mostra nazionale canina, che ha avuto ed ha numerosissimi visitatori, i quali passano ammirando i begli esemplari.

Domenica nel salone principale della Mostra di Arte Sacra, sotto gli auspici della Fiera di Campioni, organizzato dal direttorio nazionale degli artieri di arte sacra, ha avuto luogo il convegno degli artieri stessi.

Tra i presenti abbiamo notato: il segretario federale, comm. prof. Paolo Boldrin, il cons. avv. Oliveti, in rappresentanza del comm. Baruchello, segretario generale della Federazione artigiana, il prof. Boretti, i membri del direttorio nazionale d'Arte sacra, mons. Pantalini, il prof. Albertella, il comm. Politi, il prof. Moroder direttore della Scuola artistica di Ortisei, il prof. Chiozzi di Firenze, il prof. Villani, il prof. Gerardi, il prof. Perani ispettore dell'arte sacra, il comm. Cigana e il cav. Da Col, direttori della Fiera, il comm. Dell'Orso dell'Istituto Veneto per il lavoro, l'ing. Sega pure dell'Istituto Veneto, il comm. Vianelli della Federazione nazionale, il dott. Maccarone in rappresentanza dell'Unione industriali di Padova, l'ing. Conetti di Trieste, il prof. Pasqui, il dott. Tocchi, il co. Dudan, Umberto Rosa della Federaz. di Venezia, l'ing. Sepe Quarta, direttore dell'Istituto Picc. Ind. di Bolzano con numerosissimi artieri, il cav. Libero Grossi di Udine, il prof. Stefani di Vicenza, il dott. Bertozzi di Verona, Paolo De Poli, il rag. Marchesi e moltissimi altri, tra cui altri segretari prov. delle Tre Venezie, artieri di Bolzano (numerosissimi), Trieste, Trento, Udine, Gorizia, Fiume, Pola, Milano, Verona, Bergamo, Vicenza ecc.

Dopo brevi discorsi dell'avv. Olivetti e del prof. Boldrin, il quale presiedette il convegno, hanno tenuto le loro relazioni, il prof. Villani di Roma e Mons. Pantalini. Le relazioni furono seguite da discussioni, cui presero parte numerosi intervenuti.

Nel pomeriggio i convenuti hanno visitato la Basilica del Santo, ricevuti e guidati da un Padre Minore Conventuale, e la Fiera di Campioni, ricevuti e guidati dal comm. Cigana e dal cav. Da Col.

Domenica, con grande numero di partecipanti, ha avuto luogo la giornata dopolavoristica. Riunitisi al Campo sportivo dell'Arcella, i dopolavoristi si sono portati, incolonnati alla Fiera di Campioni, che hanno minutamente visitato.

Alla Fiera Campioni, nel pomeriggio, hanno avuto luogo la premiazione da parte della giuria composta dal ten. Casalicchio (presidente) e dal rag. Bovesi e sig. Scudier (membri), i quali hanno assegnato i seguenti premi:

Alla squadra dell'O. N. D. di Aquileia, coppa offerta dal gr. uff. Ilario Montesi:

Alla squadra di Scorzè, medaglia d'argento del Comitato Turistico di Padova e macchina fotografica del signor Giordani.

Al gruppo ciclistico di Cadoneghe «G. Zanon», orologio da tavolo della ditta Smania e C. Chinol.

Ieri furono a Padova, per visitare la Fiera di Campioni i Cavalieri del Lavoro, venuti da tutte le città d'Italia.

I cavalieri tra cui si notavano i più bei nomi dell'Industria e del Commercio, furono ricevuti dai Dirigenti la Fiera di Campioni.

Pellegrinaggi antoniani alla Basilica del Santo

PADOVA, 20

Nella Basilica del Santo domenica fu celebrata la festa della Dedicazione della Basilica stessa. E' questa una delle solennità maggiori del tempio, solennità alla cui riuscita ogni anno dedicano il loro infaticabile zelo i rev.mi Padri Conventuali, confratelli del Santo. E la commemorazione quest'anno è riuscita grandiosa per la partecipazione e dei Padovani e dei numerosi pellegrinaggi.

Alle ore 11 ha celebrato la Messa solenne il rev.mo rettore Padre Peroni. Fu usato il magnifico « parato antoniano ». La Cappella antoniana, diretta da Oreste Ravanello ha eseguito la *Messa* composta appositamente per il Centenario. I fratini, diretti da P. Giacomo Gorlato, hanno eseguito le parti in gregoriano. Nel pomeriggio vi furono i Vespri solenni celebrati dal rev.mo Provinciale, Padre Maestro Francesco Dall'Oglio.

Domenica, oltre il grande pellegrinaggio delle Donne Cattoliche e di cui parliamo in altra parte, furono al Santo i pellegrinaggi: quello parrocchiale di Terradura guidato dal rev.mo parroco; quello di Rimini, quello studentesco guidato dal rev.do Padre Giuseppino don Cainer; quello di Oderzo, quello di San Martino di Venezia. Numerosissimo fu il pellegrinaggio ravennate di cui facevano parte oltre trecento persone.

Nell'incessante affluire di pellegrinaggi alla Basilica del Taumaturgo, ci è quasi impossibile tener dietro a tutti. Può darsi, quindi, che qualche pellegrinaggio ci sfugga.

Tra i pellegrinaggi di ieri ricordiamo quello di Torre, quello di Liedolo del Grappa, quello dei Terziari francescani di Neaco diretti dai rev.mi Padri Cappuccini; quello di Costa di Rovigo; quello di Lugo, diretto dal rev.mo mons. Ricci; quello di Malalbergo; di S. Possidonio di Modena, di S. Vincenzo di Galliera di Bologna; quello di Vallesio di Montescudo.

Bambino investito da una moto

VERONA, 21

Verso le ore 15 di domenica è stato investito da una motocicletta il bambino Bortolo Montanari, fu Antonio d'anni 3, abitante ad Albaredo d'Adige. Il piccino, accompagnato prontamente all'ospedale, è stato accolto dal dott. Donati, il quale gli ha riscontrato delle contusioni alla gamba sinistra guaribili in 15 giorni.

Le borse

BORSE DI NAPOLI

NAPOLI, 21. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont 73,275 — id. fine mese 73,895 — Consolidati 5 per cento cont. 82.60 — idem fine mese 82.70 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82.65 — Banca d'Italia 1300 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 15.50 — Ferrovie Meridionali 483 — Cotoniere Meridionali 13 e 5 ottavi — S.N.I.A. 105 — Montecatini 82 — Monte Amiata 22 — F.I.A.T. 117.50 — Società Merid. Elettricità 130 — Terni 132 — S.I.P. 31 — Risanamento 800 — Beni Stabili 193 — Soturnia 16.50 — Acquedotto del Sarino 189 — id. di Palermo 296 — Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (1934) 99.45 — id. id. (1940) 97.40 — id. id. (1941) 97.3375. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 70.70 — New York 19,54.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21. — Rendita Italiana 3.50 per cento 73 — Consolidato 5 per cento 82.675 — Obbligazioni Venezie 82.30 — Banca d'Italia 1290 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banca Nazionale di Credito 6.30 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 240 — Meridionali 486 — Cosulich 16 — N.G.I. - Rubattino 88 — Libera Triestina 25 — Cotonificio Cantoni 1490 — Linificio Nazionale 110 — Lanificio Rossi 1880 — Snia Viscosa 104 — Ilva 70.50 — Metallurgica Italiana 108.50 — Montecatini 81 — Fiat 117 — Adriatica Elettrica 163.75 — Edison 389 — Vizzola 178 — Terni 130.50 — Distillerie Italiane 74 — Eridania 213 — Industrie Zuccheri 630 — Raffinerie Liguri Lombarde 389 — Fondi Rustici 650 — Beni Stabili 192 — Fondiarie Venezia 6 per cento 390. — *Cambi*: Parigi 76.90 — Londra 70.70 — New York 19.54 — Svizzera 381,10 — Berlino 4.65 — Bruxelles 271.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 21. — Rendita Italiana 3.50 per cento 72.95 — Consolidato 5 per cento 82.675 — Obbligazioni Venezie 82.00 — Banca d'Italia 1290 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 610 — Meridionali 490 — Cosulich 15 — Montecatini 82,25 — Fiat 113 — Adriatica Elettrica 163 — Terni 130 — Assicurazioni Generali 920 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 490 — *Cambi*: Parigi 76.90 — Londra 70.70 — New York 19.54 — Svizzera 381,10.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 21 pom.

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 26. Ieri: massima 29 — minima 27.
BOLOGNA: massima 29 — minima 17.
TORINO: massima 24 — minima 15.
MILANO: massima 28 — minima 17.
GENOVA: massima 23 — minima 18.
VENEZIA: massima 28 — minima 19.
FIRENZE: massima 28 — minima 16.
ANCONA: massima 28 — minima 19.
BRINDISI: massima 32 — minima 16.
FOGGIA: massima 29 — minima 10.
NAPOLI: massima 27 — minima 20.
CAGLIARI: massima 25 — minima 18.
PALERMO: massima 30 — minima 21.
BARI: massima 27 — minima 20.
CATANIA: massima 27 — minima 18.
MESSINA: massima 27 — minima 19.
TRIESTE: massima 25 — minima 20.
TRENTO: massima 24 — minima 16.
TRIPOLI: massima 33 — minima 27.
BENGASI: massima 25 — minima 13.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 143

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 22 Giugno 1932

Gli sviluppi degli istituti corporativi
illustrati dal Ministro Bottai

ROMA, 21 pom.

Alla presenza del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, sotto la presidenza del Prefetto, e con l'intervento di autorità e di rappresentanti, si è insediato il nuovo Consiglio provinciale della Economia corporativa.

Dopo le parole del Prefetto, ha pronunciato un discorso il Ministro delle Corporazioni, il quale ha ricordato che il 1926, in cui sono state pubblicate le leggi sui rapporti collettivi di lavoro e la legge che costituisce i consigli provinciali del l'economia è l'anno in cui il Regime prende sul terreno sociale ed economico il suo ordinamento definitivo.

La Carta del Lavoro

« Con la legge del 3 aprile 1926 — continua il Ministro — si pongono con l'ordinamento sindacale e corporativo, le basi dell'unità delle forze produttrici. Lo Stato unitario fondato dal Fascismo crea una società unitaria, articolata nelle sue categorie funzionali. Nell'aprile 1926 la Carta del Lavoro detta le norme che questa società, nelle sue iniziative economiche e nei suoi interessi sociali dei singoli gruppi, ricollega a quello Stato, in un saldo sistema politico.

« Fra il 1927 e il 1929 tra la promulgazione della Carta del lavoro e il settembre del 1929, allorchè il Ministero delle Corporazioni assorbe i servizi dell'industria, del commercio e del lavoro, è tutto un processo interessantissimo di adattamento, di esperienze e di assaggi fino a che, nel marzo del 1930, la legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni fa sì che lo Stato e la società nazionale trovino nelle corporazioni, separate o riunite, lo strumento unitario dell'azione economica e sociale. Con la legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni il processo di unificazione degli strumenti della politica economica e delle categorie economiche giunge alla sua perfezione, per lo meno nella sua perfezione relativa.

« E' nel quadro grandioso di questa trasformazione, che va considerata la vita dei Consigli provinciali dell'Economia ».

L'on. Bottai nota quindi che con la legge 13 giugno 1931 si è provveduto all'assetto definitivo di questi Enti, i quali rimangono definitivamente inseriti nel quadro organico degli istituti corporativi, dando loro la struttura corporativa.

Le nuove attribuzioni

« Bisogna — egli afferma — arrivare ad una formazione tale per cui il Consiglio provinciale dell'Economia sia il comune denominatore di tutta l'attività economica, tecnica ed assistenziale che si svolge nella provincia, pur lasciando a ciascun organo il massimo possibile di autodirezione di autodisciplina. Bisognerà poi trasferire ai Consigli provinciali dell'Economia corporativa molte funzioni che oggi il Presidente svolge nella sua qualità di Prefetto, funzioni che era logico gli fossero attribuite nell'assenza alla periferia di un qualsiasi organo che rappresentasse direttamente il Ministero delle Corporazioni, ma che è logico siano attribuite al Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, in modo che, oltre la persona, l'organo sia investito di queste funzioni: per esempio vigilanza sulle organizzazioni sindacali che svolgono la loro attività nelle provincie; esame preventivo dei contratti collettivi di lavoro che interessano solo la provincia e che devono essere depositati presso la Prefettura e forse, domani, presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

Il Ministro accenna anche alla necessità di una disciplina più rigida per l'accertamento degli usi locali e per la tenuta dei registri delle ditte: quindi continua:

« Altri problemi si vedono apparire nello sfondo, quando le corporazioni nazionali usciranno da questa prima fase ed entreranno decisamente in una loro vita autonoma, dotata di maggiori iniziative evidentemente avranno bisogno di organi propri nelle provincie.

I Comitati intersindacali e Consigli provinciali dell'Economia

« Ma qualcuno di voi mi domanderà, e i Comitati intersindacali provinciali? Questi organi sussistono accanto ai Consigli provinciali dell'Economia corporativa. Quali sono i rapporti che li collegano oggi e quali sono quelli che dovranno collegarli domani? Mentre la graduale evoluzione del sistema si compiva, quella evoluzione cioè della politica economica verso la unificazione delle forze produttive nel sistema corporativo, un istituto prendeva forma dai fatti, sia al centro che alla periferia: al centro il Comitato intersindacale centrale e alla periferia il Comitato intersindacale provinciale. Il Comitato intersindacale provinciale corrispose ad una necessità contingente in un primo tempo.

Azione politica ed economica

« I Comitati intersindacali provinciali sono stati nei primi anni del nostro esperimento un punto importantissimo di incontro, di contatto di fusione e tali, secondo me, devono rimanere evitando di diventare un inutile doppione e una inutile contraffazione dei Consigli provinciali della Economia corporativa. Come al centro il Comitato intersindacale centrale ha ceduto il passo al Comitato corporativo centrale, in cui la fusione tra la azione politica e l'azione economica si compie sotto la direttiva del Capo del Governo, così alla periferia, il Comitato intersindacale lascia al Consigli dell'Economia quello che è del Consiglio dell'Economia e deve attribuirsi, mantenere e affinare la sua funzione di collegamento politico tra le varie associazioni.

« Occorre che questi due organi si accordino, che sussista un accordo perfetto tra i loro presidenti, di maniera che l'uno non vada mai nei binari dell'altro.

« Il Capo del Governo: ecco l'istituto sintetico in cui la connessione fra l'azione politica ed economica si compie. Il Capo del Governo è capo del Partito ed è presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'ordine politico, il partito, l'ordine economico, il sistema corporativo, sono legati da una inscindibile e consapevole unità di comando ».

Il Ministro così conclude:

« Ecco, quindi, quale secondo me, è l'immensa importanza del Partito nell'ordine corporativo. Ma per evitare facili deviazioni, occorre tener presente che vi sono due aspetti nell'azione corporativa economica. Un aspetto tecnico ed un aspetto politico. Al centro l'aspetto tecnico spetta al Ministero delle Corporazioni, l'aspetto politico spetta al Partito: alla periferia l'aspetto tecnico spetta ai Consigli provinciali dell'Economia corporativa, l'aspetto politico spetta ai Comitati intersindacali provinciali. Siamo dinnanzi ad un problema, dirò così, di coordinamento organico, che deve evitare ogni giusta opposizione ed ogni interferenza ».

Il processo di Maribor
La sentenza: due condanne a morte

BELGRADO, 21 pom

Il Tribunale militare ha pronunciato la sentenza contro gli ufficiali accusati della congiura di Maribor.

Il sottotenente Atanskovic ed il tenente Altamer sono stati condannati a morte mediante fucilazione.

I tenenti Pauncovic, Milotonovic, Todorovic e Marcovic sono stati condannati a 10 anni di lavori forzati ciascuno.

Il comandante Giokic a 15 anni di lavori forzati, il sottoufficiale Illic a 10 anni.

Gli altri imputati sono stati assolti.

I crediti dei Soviety sbarrati a Londra

AMSTERDAM, 21 pom.

Grande impressione ha suscitato nei circoli finanziari e politici la notizia pubblicata dal giornale *Allgemeen Handes Bladd* che la principale banca inglese avrebbe deciso di applicare l'«embargo» sui crediti dei Soviety russi e di rifiutare lo sconto delle cambiali sovietiche. Il giornale dichiara che questo è in parte conseguenza dell'aumentato pericolo di una guerra nell'Estremo Oriente mentre a Londra viene principalmente dato come ragione del provvedimento il peggioramento della situazione economica nella Russia dei Soviety. *(Radio Stef.)*

"IL PANE PROFUMO DELLA MENSA„

Il Congresso della panificazione
inaugurato da S. E. Mussolini

ROMA, 21 pom.

S. E. il Capo del Governo ha stamane inaugurato in Campidoglio il 1.o Congresso internazionale della Panificazione che si tiene sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche e al quale partecipano i delegati di oltre cento nazioni.

Nell'aula di Giulio Cesare, ove la seduta si è svolta, erano convenuti prima dell'inizio della cerimonia oltre alla folla dei partecipanti al convegno, numerose autorità e personalità. Erano inoltre intervenuti i rappresentanti diplomatici di molti degli Stati partecipanti al congresso.

Alle 10 S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai è giunto in Piazza del Campidoglio ricevuto all'ingresso del Palazzo Senatorio dal vice-Governatore di Roma conte D'Ancora, dall'on. Polverelli, da S. E. Giannini, membro del Direttorio Nazionale del Consiglio delle ricerche, dall'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio.

L'ingresso del Capo del Governo nell'aula è stato salutato da uno scrosciante fervidissimo applauso.

Cessata la manifestazione d'omaggio ha preso la parola il vice-Governatore il quale ha porto ai congressisti il saluto dell'Urbe.

Si è poi alzato a parlare S. E. il Ministro Bottai. Egli ha rilevato come attraverso le varie manifestazioni tenutesi a Bologna e a Roma e che si concludono nell'attuale congresso si stia celebrando questo anno l'importanza dello studio della panificazione. Il fatto, che qui in Roma siano stati inviati 6000 campioni di pane dalle più varie nazioni del mondo sta a dimostrare l'interesse che questa rassegna del principale alimento umano ha suscitato dovunque.

Il Ministro ha quindi notato che l'odierno convegno è caratterizzato non solo dall'affluenza veramente cospicua di delegati provenienti da tanti e così diversi Stati, ma anche dal numero copioso delle memorie presentate, memorie che investono con ampio esame tutti i problemi economici, scientifici, igienici che alla panificazione si riconnettono. L'on. Bottai ha soggiunto che già da lungo tempo in Italia scienziati e tecnici avevano studiato il problema del pane, ma che solo il regime fascista ha saputo portare tale problema sul terreno delle pratiche realizzazioni rivolgendo ad esso le maggiori cure, specialmente per quanto riguarda la genuinità del prodotto e il minor prezzo possibile di costo. Ha ricordato i numerosi e importanti provvedimenti emanati dal Governo a questo scopo soffermandosi brevemente sulla legge, che andrà in vigore il 28 corrente e con la quale vengono stabiliti quattro tipi di farina ed ha accennato alla decisione presa sempre dal Governo italiano di creare un impianto modello per lo studio dei problemi scientifici e tecnici concernenti la panificazione.

S. E. il Ministro ha concluso rivolgendo un cordiale saluto ai delegati stranieri ospiti di Roma.

Ha poi parlato l'ing. Luraschi che ha espresso tutta la gratitudine che i panificatori italiani e quelli di ogni altro paese sentono per S. E. Mussolini, il quale ha voluto non solo concedere che il Congresso si svolgessa a Roma, ma gli ha dato il suo appoggio ed incoraggiamento onorando la cerimonia inaugurale della sua presenza. Dopo aver salutato a nome dei panificatori italiani, i delegati stranieri l'ing. Luraschi ha posto in rilievo come tutti i paesi s interessano della produzone del pane, senonchè tutta questa attività si svolge senza il coordinamento necessario. Per conseguenza i raduni internazionali tornano di grande utilità, ma non bastano; a parere dell'oratore; occorre fondare un Istituto centrale internazionale, che diventi l'organo diffusore di tutte le esperienze e degli studi fatti in materia di panificazione e che serva di collegamento fra naione e nazione.

All'ing. Luraschi è seguito il prof. Giannini, il quale, in assenza di S. E. Marconi lontano da Roma, ha porto ai congressisti il saluto del Consiglio nazionale delle ricerche. Egli ha rilevato la viva simpatia con cui il Consiglio stesso accolse la proposta di patrocinare questa manifestazione, rendendosi immediatamente conto, che il problema del pane è per gli italiani non solo u problema di ricerca scientifica, ma un problema di sentimento. Il pane, ha soggiunto l'oratore, rappresenta davvero il profumo della mensa come ha detto con espressione stupenda S. E. il Capo del Governo. Il prof. Giannini ha concluso auspicando al successo dei lavori del congresso.

Accolto da una rinnovata calorosissima manifestazione, si è infine levato a parlare S. E. il Capo del Governo, il quale ha porto il saluto cordiale del Governo fascista augurando che i lavori dell'interessante congresso siano come saranno fecondi di risultati ed esprimendo la sua personale simpatia.

Vivissimi applausi hanno salutato le parole di S. E. Mussolini e la manifestazione di omaggio al suo indirizzo ha continuato sinchè egli non ha lasciato l'aula di Giulio Cesare.

L'improvvisa morte di mons. S. Omer

LUCCA, 21

Il nostro clero è stato funestato da un nuovo dolorosissimo lutto, per la improvvisa morte di mons. Andrea S. Omer, priore della basilica di San Frediano. Come il suo Santo protettore Sant'Andrea Avellino, la morte lo ha colpito nell'esercizio più alto del suo ministero. Stava celebrando alle ore 7 la Messa parrocchiale, quondo, giunto alla spiegazione del Vangelo, tutto ad un tratto s'abbatteva a terra, sorpreso da improvviso malore. Si può facilmente immaginare l'impressione in tutti i fedeli presenti, in quell'ora numerosissimi. Raccolto pietosamente, veniva trasportato nella canonica, dove immediatamente accorrevano i medici dott. Pfanner, Lippi e Nicolai, che gli prodigavano le più amorose e sapienti cure. Purtroppo però la fine era imminente e dopo poco mons. S. Omer spirava.

Appena avvenuta in chiesa la disgrazia, veniva avvertito S. E. Monsignor Arcivescovo, che accompagnato dai rev. monsignori Andreuccetti e Del Sorbo, si recava subito a San Frediano dove trovava mons. S. Omer ormai spirato. S. E. dava l'assoluzione alla salma.

Intanto in chiesa era esposto il Santissimo Sacramento dinanzi a cui i parrocchiani si succedevano a turno nell'adorazione.

Nel pomeriggio la salma veniva esposta in una sala della canonica, dove fu un continuo pellegrinaggio di fedeli durante tutta la domenica e ieri.

L. 27

ABBONAMENTO A

L'AVVENIRE D'ITALIA

DA OGGI

AL 31 DICEMBRE 1932

Lo sciopero al Cile continua
La sorte del colonnello Growe

BUENOS AJRES, 21 pom.

L'Ambasciata inglese del Cile ha dato istruzione ai consoli inglesi di preparare de campi di concenramento perchè vi possano ricoverare i residenti britannici nell'eventualità in cui gli elementi turbolenti non potessero essere dominati. Secondo un osservatore britannico nel Cile lo sciopero è scoppiato in tutte le parti dello Stato e le autorità militari hanno requisito le truppe per il funzionamento dei servizi pubblici. Si sono avuti dei disordini a Santiago e a Valparadiso e dei colpi di arma da fuoco sono stati tirati per le strade che ora vengono perlustrate dalle truppe.

Il Presidente della Giunta di governo Carlos Davila a parlare in favore del socialismo di Stato, ma la maggioranza dei lavoratori è a lui ostile e lo accusa di tendenze americanofile.

La romantica carriera del colonnello Growe è entrata in una nuova fase. Il governo annuncia infatti che egli è arrivato all'isola di Juan Fernandez, nota come l'isola di Robinsno Crosuè con gli altri deportati a bordo della nave da battaglia cilena Lynch. La località nella quale sarà definitivamente deportato il colonnello Growe non è tuttavia ancora conosciuta.

Il programma del nuovo Governo

SANTIAGO DEL CILE, 21

La nuova giunta di governo presieduta da Carlos Davila ha deliberato di attuare un programma strettamente socialista, ma respingendo qualsiasi accordo con gli elementi reazionari e combattendo decisamente il comunismo. Essa si interesserà molto largamente delle condizioni dei lavoratori e nel suo programma vi è la riduzione delle ore di lavoro, la fissazione di salari minimi e la revisione dei contratti di lavoro. Essa combatterà pure attivamente la disoccupazione studiando un grande piano di industrializzazione e applicando un vasto programma finanziario che comprenderà l'imposizione di nuove imposte sulle fortune private e sulle successioni come pure di una imposta progressiva sui redditi che oltrepassino una certa cifra, specialmente se non siano redditi di lavoro. Essa procurerà immediatamente viveri e alloggio ai bisogni. *(Radio Stefani).*

La Conferenza di Losanna

Una riunione delle sei Potenze

LOSANNA, 21

La Conferenza ha ripreso stamane i lavori con una serie di conversazioni fra i vari membri delle diverse delegazioni. Herriot, rientrato stamane da Parigi, ha avuto un lungo colloquio col Primo Ministro Mac Donald. Al colloquio erano presenti il ministro delle Finanze francese, Germain Martin, e il Cancelliere dello Scacchiere, Chamberlain.

Il colloquio, a quanto si assicura, è vertito in modo quasi esclusivo sul programma della Conferenza redatto da Germain Martin. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato sul colloquio. In tutti gli ambienti internazionali qui rappresentati regna viva attesa, non esente da qualche incertezza.

Per questa sera è indetta una grande riunione alla quale parteciperanno, oltre alle cinque Potenze invitanti, anche la Germania. Solo allora si saprà con precisione quanto è stato concluso nel colloquio di stamane fra Herriot e Mac-Donald.

Le vittime del terremoto al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 21

Secondo le prime notizie qui giunte dallo stato di Colima nel terremoto di ieri mattina a Colima si sono avuti tre morti e numerosi edifici pubblici sono rimasti danneggiati. Anche nella Città di Messico la scossa è stata avvertita sebbene non molto violenta, e gli abitanti sono corsi a rifugiarsi nei parchi della città. *(Radio Stefani).*

Un cadavere nell'Adige

ROVERETO, 21

L'altro giorno i RR. CC. di Mori venivano informati che presso la diga di sbarramento della S. I. D. A. di Mori era stato pescato il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

I militi si recarono sul posto assieme al medico per la constatazione, dalla quale risultò trattarsi di un uomo sui 35 anni circa e che la morte doveva risalire a 15 giorni fa.

Essendo il corpo del povero ritrovato quasi completamente privo di indumenti, non è stato possibile l'identificazione a base di documenti.

Il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Borgo Lizzana e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DOPO UNA PREMIAZIONE

"A carica perenne„

PADOVA, 21 pom.

(Rurik). — *Penso che tutti i nostri abbonati ed amici avranno letto, nel numero di sabato, con la compiacenza più lieta i risultati della Gara fra le Giunte Diocesane d'Italia per lo sviluppo e la diffusione di questo nostro caro quotidiano.*

Padova ha raggiunto al 31 marzo 1932, fra tutte le Diocesi, il più alto numero assoluto di abbonati. Ancora: la Diocesi nostra ha realizzato nel 1931 il maggior numero di aumento di abbonati in cifra assoluta. Premio: due orologi elettrici, di cui il primo a carica perenne.

Merito di chi? Della Giunta Diocesana? No. Degli amici, che hanno risposto ai suoi appelli.

La Giunta non ha avuto che il modesto merito della campana, la quale dall'alto della sua torre, suona a richiamo. Adesso alla torre della Giunta Diocesana s'è aggiunto anche l'orologio, un orologio «dernier cri». Vedremo poi che cosa esso debba significare.

Del resto, non è di ieri, è anzi di vecchia data l'interessamento particolare della Giunta Diocesana di Padova per la Buona Stampa e particolarmente pei nostri giornali.

Nella mia stanza, fra due grandi ritratti, l'uno di Pio X, l'altro di Benedetto XV, sta appeso un quadretto di più modeste proporzioni recante un attestato di benemerenza pro Buona Stampa rilasciato alla Giunta Diocesana di Padova dal presidente dell'Unione Popolare fra i cattolici italiani. Conta oltre venti anni: età quasi veneranda per un attestato. Esso, è là a dirci che il problema della stampa è stato sempre sentito dai cattolici padovani; allora come oggi.

Il successo di vent'anni or sono si è vivificato fra due Papi: quello di oggi si realizza fra due Vescovi.

— Che cosa significa? — diranno i lettori.

— Abbiate pazienza che ve lo dico subito.

Ho affermato più sopra che il merito della duplice premiazione toccata alla nostra Giunta Diocesana spetta massimamente alla pronta rispondenza dei nostri amici, in prima linea degli organizzati nelle file dell'Azione Cattolica. Ed è così. Ma v'è stato pure un altro elemento provvidenziale che è venuto a favorirci; una circostanza triste insieme e lieta: l'elevazione del Vescovo alla sede metropolitana di Firenze, in omaggio al quale quasi due centinaia di Associazioni Cattoliche parrocchiali hanno procurato ciascuna un abbonato nuovo all'Avvenire d'Italia. Questo fatto suggerisce fin d'ora alla Giunta Diocesana la convenienza, quasi doverosa di collocare da un lato del nuovo premio — l'orologio elettrico « Siemens » — il ritratto di S. E. Mons. Dalla Costa. E dall'altro lato che cosa vi collocheremo? E' naturale: la fotografia del nuovo Vescovo: S. E. Mons. Agostini.

Qualche lettore più.... biricchino, nella convinzione di aver mangiata la foglia esclamerà: ho capito; adesso la Giunta Diocesana farà un altro appello invitante le Associazioni Cattoliche a procurare un secondo abbonato nuovo all'Avvenire d'Italia, in onore del Vescovo nuovo. No: per quanto dovesse apparire perfettamente logico che quelle Associazioni le quali non hanno compiuto l'omaggio al vecchio Vescovo lo compissero ora, nell'istessa forma e misura, per il Vescovo nuovo, v'assicuro che non si farà il « bis in idem ». Questa volta, quindi, non suonerà la campana; parlerà, però, l'orologio. Il quale — come s'è detto — è « a carica perenne ».

Il significato simbolico è intuitito: come l'orologio « Siemens », anche lo zelo e il fervore dei nostri organizzati pro Avvenire d' Italia *deve ricaricarsi automaticamente. La carica del primo semestre è staa buona: eguale dev'essere anche quel la per il secondo semestre.*

La ragione è stata — così — chiaramente esposta dalla stessa direzione dell'Avvenire nel numero di Domenica:

« Semestre è ancora un termine di soste consuetudinarie; riposo alle fibre perchè possano riprendere presto, rinvigorite, il travaglio difficile.

« Ma, il tempo, no, non ha soste. Orologio a perpetua carica. E come il tempo è il giornale. Ogni giorno il suo battito. Ogni ora il suo fatto ».

E ancora con quest'altre parole che facciamo cordialmente nostre:

« Impegnamo questa data come patto solenne. Ogni diocesi si senta mobilitata. Gli amici riprendano la campagna. Tutti lavorino e preghino ».

« Ogni Diocesi si senta mobilitata ». E noi aggiungiamo: in modo particolar la Diocesi di Padova, che nel doppio premio assegnatole deve sentire un forte stimolo animatore per la nuova « campagna ». Anche perchè c'è uno speciale motivo di farlo.

Siamo stati premiati per aver raccolto il più alto numero assoluto di abbonati, nonchè il maggior numero di aumento di abbonati sul 1931 in cifra assoluta; ma il premio per la più alta percentuale di abbonati in relazione alla popolazione ci è stato portato via da un'altra Diocesi: Vicenza. E a nessuno sfuggirà come questo successo della diocesi sorella sia anche più importante e più significativo.

Il nostro nuovo programma è quindi già delineato. Padova deve raggiungere (e non per una punta, sia pure onorevole di amor proprio, ma per una più profonda comprensione della nostra stampa, arma potente e non surrogabile del l'apostolato cristiano) la più alta percentuale di abbonati all'Avvenire d'Italia, anche in proporzione de suoi abitanti.

E la raggiungerà indubbiamente se essa non vorrà smentire le sue belle tradizioni in fatto di Buona Stampa. In altre parole: se il suo interessamento a favore del quotidiano cattolico sarà — come l'orologio Siemens — « a carica perenne ».

"Alle Giovani Generazioni

occorrerebbe far sapere che la vita fascista è più dinamica, epperciò più consumatrice di energie e che occorrono giudizio e misura e regolari rifornimenti„ (così il Sommo Clinico Prof. U. Gabbi nella "Gazzetta del Popolo" del 27 marzo 1932-X). Ora ognuno intende che per dare all'organismo quei **regolari rifornimenti**, tra gli altri mezzi, quali il riposo, le norme igieniche di vita, i cibi, non è meno utile e meno importante una cura di

ISCHIROGENO

così universalmente sperimentato come restauratore e conservatore delle forze.

R

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18[illegible]

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1932

L. 298.219.719,75	DEPOSITI FIDUCIARI
L. 99.274.423,78	VALORI di proprietà
L. 186.087.605,05	Portafoglio e conti corr.

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ATTIVARE LE VENDITE E SUPERARE LA CRISI

dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.

Esso si pubblica quotidianamente in diciotto differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4 - Telefono 21-665.